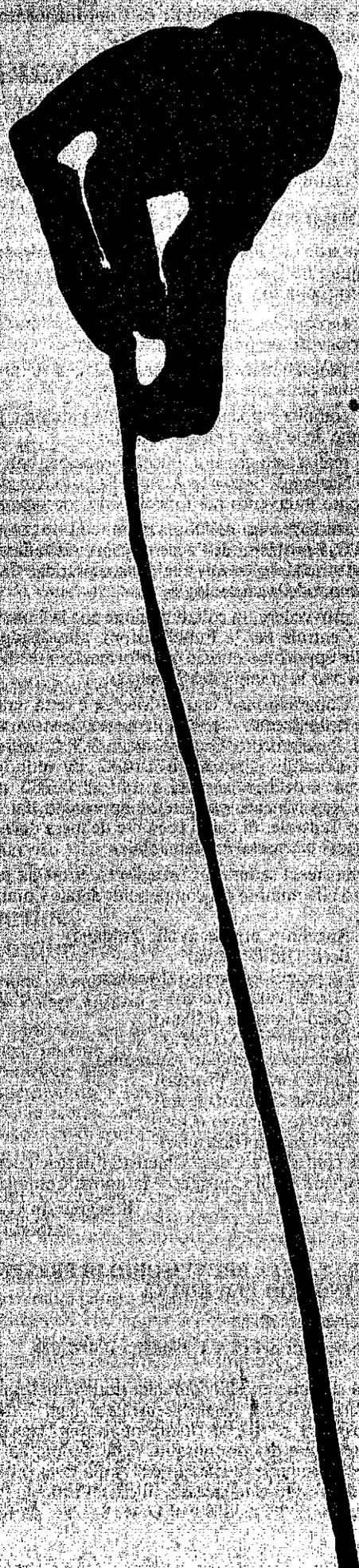


# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 55 nuova serie  
N. 11  
16 giugno 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Gadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.  
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

*Didascalia copertina.  
Una irreale immagine che corrisponde al testo  
pubblicato a pagina 10: «Dove va l'alpinismo...»  
(foto Marchini).*



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN  
VIA C.B. VICO 9E 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271



## COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

### SEGRETARIA GENERALE

#### COSTITUZIONE DI ORGANO TECNICO CENTRALE

Circolare n. 27/85

alle Sezioni, ai Comitati di Coordinamento e alle Commissioni Centrali del C.A.I.

Si informa che il Consiglio Centrale, nella riunione del 27/4/85 a Trento, ha approvato all'unanimità la seguente delibera di costituzione di organo tecnico centrale:

Il Consiglio Centrale delibera:  
È costituito l'Organo Tecnico Centrale denominato.

#### COMMISSIONE CENTRALE MEDICA

con sede in Milano - presso la Sede Legale del Club Alpino Italiano - composto da undici membri, avente lo scopo di:

- raccogliere tutti i dati possibili in ordine alla istituzione di un archivio medico di base;
- programmare e coordinare indagini sui problemi medici delle alte quote extraeuropee;
- compiere indagini e studi sulla patologia più comune delle nostre altitudini alpine;
- realizzare e fornire, in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, istruzioni mediche di pronto intervento per i medici ed i soccorritori;
- studiare, in collaborazione con i competenti O.T.C., i problemi dell'accertamento attitudinale, soprattutto dei giovani, alle diverse pratiche dell'alpinismo e della speleologia;
- provvedere, in collaborazione con la Commissione Centrale per le Pubblicazioni, alla divulgazione delle opportune notizie ed informazioni mediche attraverso la stampa del Sodalizio.

La Commissione Centrale Medica è retta dalle norme dello Statuto, del Regolamento Generale nonché dal Regolamento Quadro degli O.T.C. approvato dal Consiglio Centrale il 2.10.82, da tutte le altre norme e delibere comuni a tutti gli O.T.C. nonché dal Regolamento particolare approvato dal Consiglio Centrale, di cui la presente delibera deve considerarsi premessa fondamentale.

Nella stessa seduta il Consiglio Centrale ha provveduto alla nomina dei componenti di tale Commissione:

- Angelini Corrado (Valle Zoldana)
- Berti Tito (Padova)
- Cavazzuti Francesco (Modena)
- Cocchi Vasco (Lecco)
- Cogo Annalisa (Milano)
- Ferretti Pietro (Lucca)
- Madrigale Geppino (Sulmona)
- Luria Luciano (Torino)
- Pastine Gianni (Ligure)
- Repetto Lorenzo (Ceva)
- Salvi Mario (Bergamo)

e ha conferito a Guido Ghiergo l'incarico per i collegamenti tra il Consiglio e la nuova Commissione.

Il Segretario Generale  
Alberto Botta

#### NULLA OSTA PROVVISORIO DI PREVENZIONE INCENDI PER RIFUGI

Circolare n. 28/85

alle Sezioni del C.A.I. (spedita il 4/6/85)

Con riferimento alla comunicazione pubblicata dalla Commissione Legale Centrale a pag. 3 de «Lo Scarpone» n. 10, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei responsabili delle Sezioni sul fatto che le domande di rilascio del Nulla Osta provvisorio di prevenzione incendi, di cui all'articolo 2 della Legge 7/12/84 n. 818 e al D.M. 8/3/85, da formu-

larsi su apposito modello a stampa reperibile presso i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, devono essere inoltrate a questi ultimi entro il 20 giugno prossimo, completate con gli allegati previsti. Si tenga presente che le Sezioni debbono provvedere per tutti i rifugi di proprietà, in concessione, ecc.

Il Segretario Generale  
Alberto Botta

### COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

RIFUGI ALPINI: Collegamenti telefonici ai sensi della Legge 2529/1952 e segg.

Circolare n. 29/85

Alle Sezioni del C.A.I. proprietarie di Rifugi.

«L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (A.S.S.T.) è autorizzata a provvedere, ai sensi della Legge 11.12.1952 nr. 2529 e successive modificazioni ed integrazioni, all'impianto di collegamenti telefonici nei rifugi alpini, in possesso dei requisiti prescritti e per i quali sia stata presentata regolare domanda...».

Ad integrazione di quanto riferito ed indicato su «La Rivista» del C.A.I. n. 9/10 - 1980, pag. 369 e nelle circolari della Sede Legale n. 21/80, 15/83 e 10/84, vengono evidenziati i seguenti punti:

a) l'impianto telefonico può essere attivato soltanto in presenza di una adeguata protezione contro le scariche atmosferiche dell'edificio: la sua realizzazione deve essere completata 2 mesi prima dalla data di inizio dei lavori sull'installazione delle apparecchiature e comunicata all'A.S.S.T. ed alla Direzione Regionale S.I.P. di competenza. Per eventuali indicazioni in merito, consultare il fascicolo delle NORME CEI 138/1 - ediz. 1976, fasc. 383, «Norme per la protezione degli edifici civili ed industriali contro le scariche atmosferiche».

Un eventuale ritardo nell'adempimento dei lavori di nostra competenza (messa a terra del locale), potrebbe pregiudicare l'intero piano di installazione, stabilito da ASST, CAI e SIP, con notevoli danno per i collegamenti previsti in successione.

Si chiarisce inoltre che l'informazione sull'ammissione in conto Legge dell'impianto telefonico, viene data dall'ASST almeno un anno prima della effettiva realizzazione del collegamento: si è quindi in grado di provvedere in tempo a quanto richiesto.

b) massima collaborazione dei gestori o soci qualificati (guide per percorsi difficili) nei riguardi del personale addetto al montaggio e collaudo dell'impianto.

c) il gestore è tenuto alla scrupolosa osservanza ed applicazione delle tariffe ufficiali indicate sui prontuari SIP e non può, per nessuna ragione richiedere aggiuntivi per detto servizio.

d) la richiesta per un nuovo impianto telefonico deve essere inoltrata dalla Sezione CAI proprietaria del rifugio e dal Comune, dove lo stesso risulta ubicato.

Le due domande, alle quali si deve allegare uno stralcio di tavoletta al 25.000 con l'indicazione del rifugio, dovranno essere inviate all'A.S.S.T. (Direzione Centrale Impianti - Reparto 2° - Ufficio Impianti - V.le Europa, 160 - 00100 Roma) ed alla Regione di competenza.

È opportuno segnalare sulla domanda compilata dal Comune, la posizione rispetto al rifugio, del P.T.P. (Posto Telefonico Pubblico) più vicino.

Un cortese invito ai responsabili delle Sezioni CAI per una maggiore sensibilità e tempestività nell'adempimento delle competenze in un settore di estrema importanza della sicurezza in montagna. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Franco Bo (Via Don Grazioli, 15 - 10137 Torino - Tel. 011/3095088) trasmettendogli copia della pratica relativa all'eventuale richiesta già inoltrata.

Il Presidente  
Giorgio Baroni

## 6° Concorso Nazionale di diapositive

### Animali in Libertà

Associazione Naturalistica Argonauta  
Ass. Naz. Arti Fotografiche  
Comune di Fano

Scadenza: 24 agosto 1985; per sole diapositive a colori di caccia fotografica (1° sez.), distanza ravvicinata (2° sez.) e macro (3° sez.) riguardanti animali nel loro ambiente naturale.

Quota di iscrizione: L. 6.000 per una sezione, L. 6.500 per due sezioni e tre sezioni. Premiazione il 22 settembre 1985.

Chiedere il bando di concorso a: Associazione Naturalistica Argonauta, Casella Postale 61032 Fano (PS).

## 1° Concorso Fotografico Nazionale

### La montagna nei suoi aspetti

#### Calendario

Termine di presentazione opere: 17 ottobre 1985

Riunione Giuria: 24 ottobre 1985

Premiazione e proiezione diapositive: 26 ottobre 1985

Restituzione opere entro il: 30 novembre 1985

#### Premi

1°) Proiettore Prestinox 680 A.F.: offerto da Fotolor SAETTONE - Trino Targa: «Città di Casale Monferrato»

2°) Sci da fondo Karhu completi di attacchi e bastoncini: offerti da G. SPORT - Casale Monferrato; Coppa Unione Artigiani - Casale Monferrato.

3°) Borsa sportiva: offerta da CANEPA e SPINOGLIO - Casale Monferrato.

4°) Occhiali da montagna: offerti da DIECI DECIMI - Casale Monferrato

5°) Coppa Banca Anonima di Credito - Casale Monferrato

6°) Coppa COLD CAR - Occimiano (premio speciale a Club e Sezioni con maggior numero di partecipanti)

7°) Coppa Banca Anonima di Credito - Casale Monferrato.

Organizzato dalla Sezione del C.A.I. di Casale indice ed organizza il «1° Concorso Fotografico Nazionale» aperto a tutti i fotoamatori italiani, riservato esclusivamente alle diapositive.

Ogni concorrente può partecipare con un massimo di 5 opere.

Le diapositive dovranno essere in telaietti cm. 5 x 5. Ogni diapositiva dovrà recare: nome e cognome dell'autore, titolo dell'opera, numero progressivo, un segnalino in basso a sinistra per il giusto verso di proiezione.

La quota di iscrizione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 6.000 da inviare tramite conto corrente postale n. 12630158; o presso la Sezione CAI di Casale - Via R. Aloria, 27

Le opere, accuratamente imballate onde consentire la restituzione, la scheda, anche in fotocopia, e la quota di partecipazione dovranno pervenire entro il 17 ottobre 1985 a mezzo raccomandata franco di ogni spesa, a: C.A.I. Sezione di Casale Monferrato - casella postale 83 - 15033 Casale Monferrato (AL). Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.

Le opere non accompagnate dalla quota di iscrizione o comunque non pervenute in tempo utile non verranno giudicate. Varrà ad ogni effetto la data del timbro postale.

Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura del materiale ricevuto, declinano ogni responsabilità per eventuali danni, furti o smarrimenti durante il trasporto e la permanenza a Casale Monferrato.

Gli organizzatori si riservano la facoltà di riprodurre

le opere per l'archivio del Club senza alcuna finalità commerciale, nonché il diritto di pubblicazione senza fine di lucro e citando il nome dell'autore salvo diversa comunicazione scritta.

Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al Concorso implica l'incondizionata accettazione del presente regolamento. Per quanto qui non contemplato si farà riferimento alle norme F.I.A.F. Si invitano le Associazioni ad effettuare spedizioni collettive.

Chiedere il bando completo del concorso e la scheda di adesione a: C.A.I. Sezione di Casale Monferrato Via R. Aloria, 27 - 15033 Casale Monferrato.

## Protezione Civile

### Servizio di ascolto 24 ore su 24

Presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Autonoma della Valle d'Aosta è stato predisposto un servizio di ascolto 24 ore su 24 per la prevenzione e la sicurezza sul territorio. In caso di necessità il numero telefonico da comporre è il seguente:

prefisso 0165 - tel. 44.306

Il servizio, curato dall'«Assessorato dell'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale» e da quello del «Turismo, Urbanistica e Beni Culturali», è entrato in funzione l'11 gennaio 1985 e verrà garantito dalla collaborazione del Soccorso Alpino valdostano con l'Ufficio Protezione Civile.

Telefonando al numero indicato per segnalare una situazione di emergenza, scattano gli interventi sia che si tratti di soccorsi in montagna o di un allarme per fronteggiare altre calamità o eventi naturali avversi, come incendi, alluvioni, frane, valanghe, inquinamenti.

Si informano gli utenti che il numero di telefono 44.306 del distretto di Aosta è strettamente riservato per il servizio di ascolto della Protezione Civile ed è quindi da comporre solo in caso di necessità.

## Serate

### Arrampicare in libertà

Per un interessante serata Manrico dell'Agnola è disponibile con la sua conferenza dal titolo: «Arrampicare in libertà», una serie di 400 diapositive con sistema a dissolvenza incrociata e sonorizzazione.

Chi fosse interessato alla proposta può rivolgersi direttamente a:

Sig. Manrico Dell'Agnola - Via Manin, 3 - Montebelluna (Treviso) - Tel. 0423/23351.

## Antartide,

### un continente per il futuro

Spedizione «Antartide '85»: alpinismo e vela oltre il Circolo Polare Antartico.

Marco Morosini, del CAI Milano, ha organizzato e condotto, insieme ad altri sei alpinisti-navigatori, una spedizione nella Penisola antartica, con intenti alpinistici, nautici e scientifici, che si è felicemente conclusa lo scorso aprile.

Un primo ciclo di conferenze e proiezioni è in preparazione per l'estate nelle località di villeggiatura e in diverse città italiane. Gli incontri proposti da Marco Morosini vertono, oltre che sulla spedizione in Penisola antartica con il veliero Basile, anche sulla geografia, la storia e la geopolitica del «continente di ghiaccio».

L'argomento è di vivissima attualità poiché nel prossimo novembre partirà la prima di una serie di spedizioni nazionali che hanno l'obiettivo di installare una base permanente italiana in Antartide e di far entrare il nostro paese nel ristretto novero delle nazioni che operano in quel continente.

L'audiovisivo e l'incontro possono anche essere proposti in una speciale versione didattica, realizzata appositamente per le scuole.

L'indirizzo è: Spedizione «Antartide '85», dr. Marco Morosini, via Guerrini 13 - 20135 Milano - Tel. 02-2367394.

## Perso... e ritrovato

Grazie agli amici del CAI di Cevo (BS) sono ritornato in possesso del mio PIES distrattamente smarrito durante una gita scialpinistica con la SEM di Milano in località Musnà (Pizzo Oida). Spero di ringraziarVi ancora personalmente in una prossima occasione.

Mauro

## Cerco

### Cartoline

Sono un Socio del C.A.I. dal 1959 e oltre alla passione per la montagna ho anche la passione di collezionare cartoline di spedizioni alpinistiche di tutto il mondo.

Come posso venirme in possesso?

Guido Olivieri, Via G. Verdi 126 - 15067 Novi Ligure (AL)

Per scambi rivolgersi all'indirizzo sopra citato. Per averne di nuove seguire la rubrica «Lettere e cartoline» sul nostro Scarponi.

## Distintivi

Se avete distintivi di montagna vecchi (periodo 1920 - 1950) sia relativi a gare di sci, che di appartenenti a truppe alpine sono interessato.

Annuncio sempre valido. Scrivere a Pino Pipoli, Via Vespri Siciliani 16/2 - 20146 Milano.

## Rifugio

Giovane coppia, cerca rifugio alpino in gestione. Non abbiamo preferenze sulla zona. Abbiamo esperienze in campo alberghiero e cucina. Liberi subito. Scrivere a Grazia Ghiglione, Corso Asti 26 - 12051 Alba (Cuneo), oppure telefonare: 0173/362621.

## Martello e chiodi

Siamo 2 ragazzi di Trieste. Il giorno 1 maggio sulla Piccola Micheluzzi al Piz Ciavabes abbiamo incontrato 2 ragazzi di Bolzano, Massimo e Pierpaolo. Gli abbiamo prestato un martello da roccia e dei chiodi con l'accordo di ritrovarci alle automobili, ma non ci siamo più visti.

Li preghiamo perciò di mettersi in contatto con noi telefonando al 040/796039 ore pasti chiedendo di Sara, o scrivendo a: Sara Gojak, Via Tacco 16 - 34100 Trieste.

## Ringraziamenti

Questa volta non sono per una squadra del glorioso Corpo Nazionale Soccorso Alpino, e nemmeno per gentili custodi di rifugi, questa volta vanno a una sezione: la sezione di Alatri.

Saputo di un mio breve soggiorno nelle vicinanze, si sono preoccupati di segnalarmi nominativi di soci cui rivolgermi per ogni evenienza, sono venuti a salutarmi, mi hanno portata a vedere posti belli e interessanti nei dintorni, mi hanno guidato nella visita alla città di Alatri, uno di quei gioielli nascosti che meriterebbero di essere conosciuti.

Infine mi hanno fatto passare una incantevole serata, con braciata di cotolettine alla casa-vacanze di Campocatino.

La viva cordialità, l'ospitalità tipicamente ciociara, hanno fatto di questo incontro un momento veramente felice.

Grazie amici di Alatri! Dal presidente Luigi D'Alatri, al segretario Siro Rossi, all'infaticabile Bruno Bottini, alla sua gentilissima moglie e alla piccola Bella.

Spero davvero di ritrovarci, magari a Campocatino.

Mariola Masciadri

## Gaston Rebuffat

Vittima di crudele, inguaribile male si è spento venerdì 7 giugno.

Gli amici italiani, gli alpinisti, tutti si associano al cordoglio della Famiglia per la dolorosa perdita.



## Club Alpino Accademico Italiano

### Convegno Primaveraile

Al convegno primaveraile svoltosi a Fondo il 4 maggio u.s. erano presenti i soci: Alletto, Battisti, Chini, Claus, Conci, Corsi, Dalla Porta Xidias, De Lorenzi, Fina, Fox, Frizzera Giordani, Gleria, Leoni, Maffei, Manfreda, Masucci, Mazzenga, Pellegrinon, Pisoni, Rossi, Sacchi, Scalet, Suklan, Zanantoni, Zandonella.

Si erano giustificati: Bellotti, De Marchi, De Toni, Maddalena, Quarti, Soravito, Villaggio. Erano anche presenti: il Presidente Generale Osio, il Presidente del Gruppo Occidentale Rabbi, il Vice Presidente del Gruppo Centrale Bianchi, Riccardo Casin.

La discussione sul problema Rifugi e Bivacchi ha sviluppato le brevi relazioni di Zanantoni e Sacchi, mettendo in evidenza due possibilità di intervento: — azioni singole nell'ambito dei Consigli Sezionali da parte dei soci CAAI che ne fossero membri; — azione concertata con proposte nell'ambito dei Convegni, sulla base di un documento da mettere a punto a cura di un gruppo di lavoro, in accordo con il rappresentante CAAI nella Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (D. Rabbi).

Questo gruppo di lavoro dovrebbe essere costituito entro il prossimo autunno, ed il documento proposto alla discussione al Convegno Nazionale CAAI 1986. Vi dovrebbe essere considerato il problema generale di una gestione «diversa» dei Rifugi, ma dovrebbero essere affrontati soprattutto problemi concreti, come quelli dei locali invernali e dello smaltimento dei rifiuti.

Inoltre la Tavola Rotonda dell'Incontro Alpinistico di Trento 1986 potrebbe avere come tema lo stesso problema nel quadro più generale della difesa dell'ambiente alpinistico, in accordo con la Commissione Protezione della Natura Alpina.

Il collega Dalla Porta Xidias ha chiesto che il CAAI si dissoci dall'iniziativa di organizzare gare di arrampicata, che è stata patrocinata anche dal Gruppo Occidentale del CAAI.

Verrà prossimamente proposto ai soci del Gruppo un incontro esclusivamente alpinistico per un fine settimana di luglio probabilmente nel Gruppo dell'Adamello (Val Salarno).

L'assemblea autunnale del Gruppo si terrà a Bolzano il 17 o il 24 novembre p.v. Si ricorda che le candidature di nuovi soci dovranno essere presentate entro il 15 ottobre ed accompagnate da un riassunto dell'attività nei 5 anni, più qualificanti. Nella stessa assemblea si dovrà procedere alla nomina del rappresentante del Gruppo nel Collegio dei Revisori dei Conti, a norma del nuovo Regolamento.

a cura della  
Presidenza del Gruppo

### Accompagnatori Alpinismo Giovanile

Si è concluso nel mese di aprile, il 1° Corso Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Tale corso, indetto e organizzato dalla Commissione Interregionale A.G. del Veneto-Friuli-Venezia Giulia, aveva i seguenti scopi:

— Verificare le attitudini dei preposti al Corso a svolgere tale mansione.

— Verificare il grado di preparazione alpinistica durante le esercitazioni su roccia.

Le esercitazioni sono state condotte da Istruttori Nazionali Alpinismo e Guide Alpine, i quali hanno formulato a fine corso, un giudizio generale di attitudini per ogni singolo.

— Impostare ed indirizzare il neofita, verso quale si ritenga sia la figura dell'Accompagnatore di A.G., quali le responsabilità e i compiti.

Nella parte teorica-didattica dei tre fine settimana, sono stati trattati i seguenti argomenti: La figura dell'Accompagnatore di A.G., doveri e responsabilità, il Gruppo di A.G., le attività dell'Alpinismo Giovanile.

Le esercitazioni su roccia e attività pratiche: Assicurazione e autoassicurazione, progressione della cordata, norme di progressione di una cordata di A.G., primo soccorso e tecniche di recupero feriti, Topografia e orientamento.

Le esercitazioni tecnico pratiche si sono svolte: 29/30 settembre, Rif. Lambertenghi. M. Coglians; 17/18 novembre, S. Pietro in Feletto. Conegliano; 8/9 dicembre, Rif. P.so Pertica. Verona; 30 marzo/1 aprile Rif. Div. Julia. M. Canin.

Alla fine del Corso, è stato consegnato ad ognuno dei 17 partecipanti un libretto personale, nel quale il titolare del suddetto dovrà indicare le attività svolte durante l'anno per poi presentarlo nell'occasione della vidimazione annuale.

Quest'anno la vidimazione dei libretti personali si effettuerà al rifugio Galassi, nel corso del Congresso Accompagnatori di A.G. del 14/15 settembre.

### Sezioni toscano-emiliane Alla Pietra di Bismantova

Gita intersezionale

Il 27 maggio si è svolta alla Pietra di Bismantova la Gita intersezionale delle Sezioni toscano-emiliane. Un'affluenza record ha caratterizzato questa iniziativa che si è svolta sulla singolare montagna che sorge nel medio Appennino reggiano. Difficile stabilire il numero preciso dei partecipanti, provenienti da buona parte delle Sezioni toscane ed emiliane: si parla di oltre 500 presenti, se si aggiungono poi i molti alpinisti che si sono aggregati sul posto, si arriva a circa un migliaio tra escursionisti ed alpinisti. Diverse erano le proposte per i partecipanti: la maggior parte ha percorso il sentiero basso, che permette una visione complessiva (e per quasi tutti inusuale) della Pietra; numerosissimi gli alpinisti che hanno salito la Ferrata degli Alpini, lo splendido itinerario attrezzato che risale le verticali pareti della rupe.

All'uscita della Ferrata, sull'ampio pianoro sommitale, i soci del CAI di Castelnuovo ne' Monti (che assieme al CAI Reggio Emilia hanno organizzato la gita) avevano preparato un fornitissimo punto ristoro, con vino, salsicce e gnocco fritto, una tipica specialità emiliana preparata sul posto da abili mani. La collocazione è stata particolarmente apprezzata da coloro che risalivano la Ferrata, «spinti» negli ultimi

metri dal profumo delle salsicce e del gnocco. Grande è stata la soddisfazione per i dirigenti del CAI Castelnuovo, ed in particolare del presidente Sentieri; la Sezione è infatti sorta appena l'anno scorso, raggiungendo in poco tempo i 250 soci. L'organizzazione della gita è stata accuratissima: erano presenti diversi istruttori delle 2 sezioni organizzatrici, la squadra del CNSA di Castelnuovo ne' Monti ed alcuni accompagnatori che hanno guidato varie comitive sulla Pietra.

Tra i moltissimi presenti sono stati notati il Vice-presidente Generale Fernando Giannini, i Consiglieri centrali Testoni e Arata, il presidente del Comitato toscano-emiliano Possa e numerosi presidenti di Sezione, impegnati chi dalla Ferrata chi dalla «gnocciata». La grande suggestione della Pietra di Bismantova, l'atmosfera mangereccia tipicamente emiliana, il clima di simpatia creato dalle tante presenze, hanno contribuito a rendere eccezionale questa gita intersezionale.

### Trofeo Val d'Illasi

Com'è tradizione, la stagione sportiva dello sci si è conclusa la prima domenica di maggio sotto il telo d'arrivo posto ai 1767 metri del Rifugio Scalorbi. Spetta infatti al classico «Trofeo Val d'Illasi» - voluto ventottant'anni fa dal G.A.O., dal Gruppo Alpino Cesare Battisti e dalla Presidenza Provinciale della F.I.S.I. - chiudere le attività sciistiche non soltanto della montagna veronese, ma di tutto il Veneto.

Rinvitata dalla data originaria del 21 aprile a causa dell'eccessivo innevamento, la 26ª edizione ha fatto registrare il record assoluto di partecipazione.

Purtroppo le condizioni meteorologiche oltre che impegnare fortemente il pur valido staff organizzativo diretto da Tiziano Monsini e Gianni Benvenuti (G.A.O. / Cesare Battisti) e Ivo Marchiori (Giudice arbitro F.I.S.I.) hanno costretto alla riduzione del percorso originario.

La vittoria finale, già ottenuta nel 1973, è andata alla compatta formazione del gruppo Sportivo Corpo Forestale Stato di Auronzo davanti agli irriducibili temuti avversari del S.C. Gromo Bergamo e ai carabinieri di Selva V.G.

Prima tra le pattuglie veronesi, e con un significativo 9º posto, è risultata l'Unione Sportiva Campofontana che conquista così il titolo di «Campione provinciale» per il 1985. La medaglia d'onore inviata dal Capo dello Stato Sandro Pertini, è stata quest'anno assegnata al Vice Presidente del CAI Guido Chiergo, più anziano partecipante al Val d'Illasi. Presenti, con vari Sindaci ed autorità, Angelo Poiesi e Giorgio Gironi, due dei promotori dell'iniziativa nel lontano 1958.

G.G.



CASTELNUOVO NE' MONTI (RE) - Pietra di Bismantova - m. 1047 s. m.

(disegno di Ugo Viapiani)

«ALP»

## a montagna illustrata

uscito il primo numero di questa nuova rivista di alpinismo. «ALP», Vivalda Editori (la stessa di «In-into»), per la direzione di Enrico Camanni (ex direttore della «Rivista della Montagna» del C.D.A.), e con questa rivista mensile tenta di far entrare in alia il concetto professionale di intendere e vedere attività sulle pareti.

4 pagine di fotocolor che corredano gli articoli più sparati e le rubriche più varie, capaci di soddisfare qualsiasi esigenza dei differenti modi di praticare la montagna.

sfogliarla sembra una copia in lingua italiana di «Alpi Rando», ma leggendola ci si accorge che la reazione sta cercando una strada tutta sua, che non a di sudditanza alle più affermate riviste straniere; na propria identità capace di dare una nuova im- ronta all'informazione alpinistica in Italia; una uova voce per l'alpinismo italiano con una im- posizione editoriale e grafica all'avanguardia ed l'altezza degli altri Paesi europei.

erto con le note positive, come l'intervista a Perlot- e l'articolo sul Verdon, anche qualche nota di can- ze, come alcune foto non azzeccate in pieno ed n eccessivo spazio ad un trek non nuovo.

omunque nel complesso una buona rivista, che va colmare uno spazio presente in Italia e che certa- mente con l'andar del tempo e con un po' d'esper- enza saprà produrre frutti interessanti, capaci di sserre veramente «nuovi» nel panorama delle «mon- gne di carta».

Dante Porta



## Serata

Per festeggiare l'uscita del secondo numero della rivista ALP (vedi illustrazione qui sopra) si terrà a Milano al cinema Durini in via Durini il giorno 2 luglio alle ore 21 una serata intitolata.

### «ODISSEA DEGLI EXPLOIT 1985»

Saranno proiettati quattro film di successo

FIRST ASCENT di Carmichael e Lowe

(premio Mario Bello 1983)

TURIA, LA RAGE DE SKIER di Torend

LA VIE OU BOUT DES DOIGTS di Janssen

(miglior film di alpinismo 1983)

FILMING THE IMPOSSIBLE di Dickinson

Non resta che augurare buona serata a chi vorrà intervenire ed unirci agli auguri del nostro Presidente Generale per la nuova pubblicazione «nella certezza che la strada prescelta sarà quella del dialogo leale ed aperto su tutti i problemi relativi al mondo della montagna».

## Bende per pronto intervento

Nel periodo dal 30 gennaio al 10 febbraio 1985 si sono svolti a Bormio i Campionati del Mondo di Sci. Per l'occasione, l'organizzazione medica dei campionati ha installato in diversi punti nevralgici in Bormio e S. Caterina Valfurva alcuni centri di soccorso. La 3M ha dotato tutti i centri di alcuni suoi prodotti per il pronto intervento. Di particolare interesse, la benda sintetica Scotchcast, che, per le sue caratteristiche, è specificatamente adatta per i traumi sportivi. Il noto traumatologo Professor Danilo Tagliabue, Presidente della Commissione Medico Scientifica della F.I.S.I. (Federazione Italiana Sport Invernali) nonché Presidente della Società Italiana di Traumatologia Sportiva, nel corso di un incontro con i gruppi medici delle squadre sportive presenti a Bormio, ha sottolineato l'importanza dell'utilizzo dello Scotchcast per quegli atleti che, a seguito di traumi o fratture contratte durante lo svolgimento di gare sportive, necessitano di immobilizzazione.

Le ingessature con Scotchcast infatti, a differenza di altri sistemi, sono leggere, (pesano il 30 per cento in meno di quelle tradizionali), robuste e porose. Applicato con la tecnica tradizionale del gesso, lo Scotchcast è molto contenitivo e garantisce l'assoluta immobilizzazione della parte lesa consentendo tuttavia al paziente, grazie alla sua leggerezza, di svolgere la propria attività, nel caso degli atleti, anche di continuare gli allenamenti. Inoltre, essendo idrorepellente, consente l'immersione in acqua calda, o fredda, sia per cure idroterapiche che per pulizia personale. Unica precauzione, asciugare la benda con un normale asciugacapelli.

## Rossignol da fondo

Il 4 marzo 1985 in occasione del ventottesimo Salone degli articoli sportivi, tenutosi a Grenoble, è stato conferito l'Oscar del famoso giornale «L'Equipe» agli sci Rossignol da fondo per la nuova idea di un insieme integrato scarpa, attacco e sci.

Durante il prossimo inverno, il «Concetto Nordic» farà la sua apparizione ai piedi dei partecipanti alla grandi competizioni del calendario internazionale. Per l'inverno 86/87 sarà disponibile a tutti.

Questo premio, che ogni anno ricompensa l'innovazione di rilievo nel campo del materiale sportivo, sottolinea come ancora una volta la Rossignol si trova in testa nella ricerca e nella realizzazione dei prodotti all'avanguardia.

## alvear

Non sarà sfuggita la pubblicità apparsa in questi ultimi tempi sugli schermi televisivi dei prodotti ALVEAR.

Siamo stati fra i primi ad avere i campioni di questi prodotti che, come si intuisce facilmente, sono a base di miele e di prodotti dell'alveare cioè la gelatina di pappa reale, polline d'api e il propolis.

Non è perché adesso vanno di moda i prodotti naturali è per una convinta abitudine che li consumiamo e non è perché ci sono stati offerti che ne parliamo bene, li abbiamo provati «in corpore vili»; ebbene sono davvero eccellenti.

Negli stati di depressione da affaticamento, da debolezza convalescenziiale si rivelano di grande aiuto. Anche molto raccomandabili per bambini e per persone anziane oltre che per gli sportivi impegnati.

A cura dell'editore De Vecchi la Alvear offre una pubblicazione dal titolo «Curatevi con la pappa reale» dove l'autore Piero Bonadeo spiega in modo semplice e interessante tutte le virtù dei prodotti dell'alveare.

Questi prodotti sono stati collaudati durante la spedizione Karakoram 1984 della sezione di Varallo guidata dall'accademico Gianni Calcagno e sono riportati nella relazione medico-scientifica redatta dal medico della spedizione dottor Lorenzo Repetto.

## MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DUCA DEGLI ABRUZZI TORINO.

Via G. Giardinò, 39 - Monte del Cappuccini - Tel. 011/688737

## L'inverno svizzero nel manifesto

Dall'inizio del secolo ai nostri giorni

22 maggio - 14 luglio

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo di Milano presentano a Torino una nuova iniziativa che nasce dalla collaborazione pluriennale e costruttiva tra i due enti (ricordiamo ad esempio le passate mostre: «La Svizzera e i suoi ghiacciai» e «Vecchi campanacci della pastorizia alpina svizzera»), con la partecipazione dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino.

L'esposizione «L'inverno svizzero nel manifesto - dall'inizio del secolo ai nostri giorni», che rimarrà aperta fino al 14 luglio, è la prima esposizione dedicata recentemente, e in modo specifico, a questo settore della propaganda turistica.

Suddivisi in cinque gruppi tematici, i manifesti scelti presentano il fenomeno turistico-sportivo da svariati punti di vista. Troviamo gli affissi pubblicitari di tipo generale, quelli dedicati all'attività agonistica, quelli che, ad esempio, annunciano la prima gara internazionale FIS di discesa libera e di slalom dell'era moderna organizzata nel 1931.

I preziosi originali che il Museo Nazionale della Montagna ha l'occasione di presentare per la prima volta al pubblico italiano, provengono da tre importanti collezioni: Museo d'Arte e Mestieri di Zurigo, Museo Svizzero dello Sport di Basilea, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo di Zurigo.

La mostra «L'inverno svizzero nel manifesto» è stata ideata da Max Triet, direttore del Museo dello Sport di Basilea; coordinata da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna di Torino e Hans Peter Frank, direttore dell'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo di Milano; la realizzazione è di Niklaus Egger.

Un cahier museomontagna (il 41° della collana) accompagna la mostra con testi esplicativi e con la riproduzione di tutti i manifesti esposti.



# tecnoAlp

ITALIA

## Tecnica ed esperienza per uomini di montagna

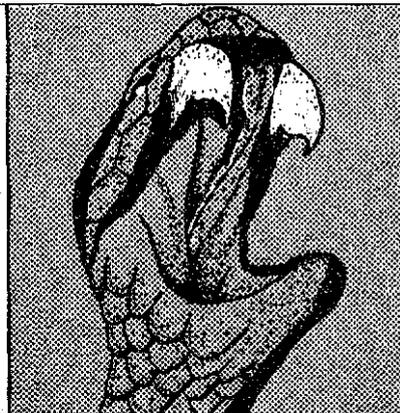
EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO  
PER ALTA QUOTA,  
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo  
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

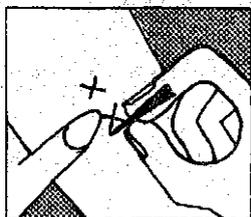
# VIPER-AID FISH

**PRONTO SOCCORSO  
PER L'INTERVENTO  
DI EMERGENZA  
CONTRO IL MORSO  
DELLA VIPERA**

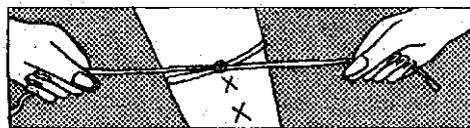


**INDISPENSABILE  
A TUTTI COLORO  
CHE SI RECANO  
IN MONTAGNA**

**ALPINISTI  
GITANTI  
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:  
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**

# Filmfestival di Trento Tavola Rotonda

## Un'altra occasione mancata

Quando entro nell'atrio dell'Università di Trento, assieme all'Accademico De Lorenzi di Udine, conosciuto casualmente sul locale partito da Bassano, non è ancora arrivato nessuno. Sono per la prima volta al Festival della montagna e sono un po' deluso; a parte il Presidente Priotto che mi riconosce e mi saluta, non ho incontrato ancora nessuno. L'incontro internazionale organizzato quest'anno, che tratta dell'arrampicata artificiale ieri ed oggi, inizia alle 15 e 30 e ci siamo quasi.

Poi piano piano arriva qualcuno. Il mio compagno di viaggio conosce un po' tutti e me li presenta. Fox, Klaus, De Francesch. Nomi importanti dell'alpinismo della passata generazione. Alla spicciolata entra altra gente. Prima Soldà, che mi elarisce alcune vigorose pacche sulle spalle, poi Cassin, Casarotto, Mariacher, Guerini, Martini. Ci sono proprio tutti. Mazeaud e Livanos grandi di ieri, Novane, Pedrini e Perlotto nomi di oggi.

A nominarli così si rischia di dimenticare qualcuno. Si entra ed inizia il dibattito. Prima la relazione di Rossi, presidente dell'Accademico orientale, che introduce l'argomento. Sono 50 anni che è stata salita la parete nord della Cima ovest di Lavaredo da parte di Cassin e compagni. Da allora l'alpinismo si è voluto, c'è stato un boom vero e proprio della progressione artificiale per poi, polemicamente, ritornare all'arrampicata libera. Carne da mettere al fuoco ce n'è parecchia, le possibilità di discussione sono.

Inizia De Francesch portando la sua esperienza personale di artificialista; è schietto, semplice, la sua giustificazione dell'uso dei mezzi artificiali sembra perfino logica. «Le vie da aprire c'erano e quello era il sistema del tempo, se non lo avessimo fatto noi lo avrebbero fatto altri: meglio noi».

Per Mazeaud il dibattito è fasullo, l'arrampicata artificiale fa parte dell'evoluzione, senza di essa non si sarebbe potuto ritornare alla libera, che i francesi chiamano *naturale* e a me sembra più appropriato come termine.

Perlotto scava nella piaga affermando che l'alpinismo è diverso dall'arrampicata sportiva e le due cose non vanno confuse. Sostiene inoltre che l'arrampicata artificiale non è morta, ma che ancora oggi, negli Stati Uniti, vengono aperti itinerari in artificiale molto spinto. Spiro Dalla Porta Xidias rifiuta l'etichetta di sportivo e afferma invece che l'alpinismo è un'arte.

Gli interventi continuano, ma il tono è piuttosto basso, nessuno sembra aver coraggio di tirare un po' di sassi nello stagno. Eppure gente che potrebbe parlare ce n'è un sacco. Anche un mio tentativo di smuovere l'uditorio, con un intervento sull'uso del chiodo a pressione nelle vie preparate dall'alto, poi percorse in arrampicata libera (che a mio avviso è il punto più importante della questione in questo momento), cade nel nulla. Vengo tradotto simultaneamente in cinque lingue, mi tremano le gambe, un applauso incoraggiante ed anche convinto saluta la conclusione del mio intervento, ma tutto finisce lì, nessuno si sbottona.

Chiude Cassin, festeggiato del giorno, con un apprezzatissimo intervento che mette in mostra la freschezza delle sue idee nonostante il peso dell'età. E tutto finisce qui, in neanche due ore. C'è da chiedersi, a questo punto, il significato di certi incontri se poi molti di quelli che potrebbero discutere tacciono. Verrebbe addirittura da chiedersi come mai questa gente si presenta se poi contesta il principio in sé di questo tipo di manifestazione: allora è solo per turismo?

Peccato quindi, anche questa è stata un'altra occasione mancata.

Rudi Vittori

(da *Alpinismo Goriziano* 2/85)

## Uomini e Programmi

Come tutti sanno, al termine dell'anno scade il mandato del Presidente Generale Priotto, che non è rieleggibile; nel 1986 avremo quindi un nuovo Presidente Generale. Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, non è emersa a tutt'oggi una candidatura ben definita; e infatti circolano da mesi, negli ambienti del CAI, tre o quattro nominativi, di diversi Convegni. Siamo, mi pare di capire, di fronte ad una situazione nuova per il nostro Sodalizio; è pur vero che esiste un tradizionale criterio di rotazione geografica delle cariche (invero non sempre rispettato), ma non è detto che questo patto tra gentlemen risolva automaticamente il problema.

Non vanno poi dimenticati altri aspetti: in questi ultimi anni la base associativa del CAI si è ampliata, sono aumentate le Sezioni e specialmente si è notata una maggiore vivacità in aree che in altri tempi potevano essere considerate marginali, come l'Appennino e le Isole.

Questo fenomeno di crescita non riguarda esclusivamente, però, solo il nostro Sodalizio: la pratica dell'escursionismo e dell'alpinismo coinvolge oggi centinaia di migliaia di italiani, senz'altro molti di più dei soci del CAI. In sostanza: i soci del CAI aumentano, ma aumentano in proporzione maggiore i «potenziali» soci. Sono cose, queste, di cui il nuovo Presidente Generale dovrà tenere sempre più conto. Il Presidente Generale viene eletto dall'Assemblea dei Delegati, e quindi dalle Sezioni. Penso sia legittimo, per le Sezioni, poter esprimere un voto non solo su una persona, ma anche su un programma. Ecco quindi una mia modesta proposta: perché i candidati alla Presidenza Generale, nel lasso di tempo che ci divide dalla prossima Assemblea dei Delegati, non fanno conoscere quali sono i loro programmi per il

triennio 86/88? Non piace il termine «programma»? Possiamo mutuare dal mondo aziendale il termine «obiettivo»; quali sono gli obiettivi che i candidati intendono raggiungere nei prossimi 3 anni? Penso che così facendo si possano ottenere due risultati: il nuovo Presidente non sarà eletto solo per effetto della rotazione (principio comunque valido) ma anche per ciò che si propone di fare, nobilitando quindi ulteriormente il ruolo di Presidente Generale; altro risultato sarà quello di facilitare il compito alle Sezioni, che potranno esprimere un voto basandosi contemporaneamente sulla persona e sul suo programma.

Da subito, mi sembra di poter indicare ai candidati 2 problemi. Il primo riguarda la situazione di sofferita divisione che sembra premere i rapporti tra i molti soci che operano nelle Commissioni per la Protezione della natura alpina e gli organismi del CAI; situazione questa che, mi sembra, va oltre il problema contingente dei «pini di Bormio». L'altro problema, molto caro alle Sezioni, è quello relativo ai servizi di segreteria ed amministrativi della Sede Centrale: lo stesso Presidente Priotto, nella sua Relazione all'ultima Assemblea dei Delegati, ha confermato che i servizi vanno migliorando, ma lentamente; ecco, sono convinto che le Sezioni auspichino un miglioramento più veloce, per superare quei ritardi e quei contrattempi che a volte rendono difficoltoso il lavoro delle segreterie sezionali.

Spero sinceramente che la proposta sopra espressa venga accolta: sarà anche un modo per rendere ancora più stretti i rapporti tra le Sezioni e gli Organismi centrali e ancora più fattiva la collaborazione all'interno del nostro Sodalizio.

Carlo Possa



**Materassini per  
trekking e  
bivacco**

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo comfort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta  
C.so Libertà, 57

**Kössler** di Bolzano

## TREKKING INTERCONTINENTALE ORGANIZZA:

Spedizione in MONTE KENYA m. 5180 per i periodi: **12/23 Luglio - 9/20 Agosto - 6/17 Settembre** (adattandosi alle condizioni stagionali del luogo).

**COSTO INDIVIDUALE L. 2.300.000** compreso viaggio aereo - vitto e alloggio - medicine, portatori e polizza assicurativa.

**NORME PARTICOLARI:** a) per requisiti tecnici e fisici; b) per equipaggiamento individuale (acquistabile da LONGONI SPORT con sconti speciali), verranno rilasciate subito dopo l'iscrizione che si può avere

**TELEFONANDO AL 039/956.652**

Per una sicurezza maggiore, sarà presente, come capo spedizione, **GRAZIANO BIANCHI, guida alpina dal 1967**. Ha partecipato alle seguenti spedizioni: 1971, 1972, 1974, 1975; Ande Peruviane. - 1977; Kilimangiaro e Monte Kenya. - 1978; Patagonia (Argentina). - 1978; Africa (Monte Kenya). - 1980; Africa (Monte Kenya), Nepal (Himalaya). - 1980, 1981; Nepal (Himalaya), spedizione invernale al Lhotse m. 8501. - 1982; Groenlandia (Penisola Ahullaruseq), 5 nuove cime inviolate. - 1983; Kashmir (Himalaya), Kolahei Peak.

• Sarà molto utile il nostro interessamento tempestivo per vaccinazioni e profilassi antimalarica e passaporti.  
• Sono previsti viaggi safari-mare per accompagnatrici e coloro che non riescono ad acclimatarsi

# LONGONI

## SPORT

# LO SPECIALISTA

F. Perlotto



**BARZANO (Co)**  
via Garibaldi, 33  
tel. 039/955764



**Osono  
Airweight**



**Kössler**

39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 - Tel. 0471 - 40105

Collana «EXPLOITS»

novità



## Franco Perlotto

# DAL FREECLIMBING ALL'AVVENTURA

*volume rilegato in formato 18 x 24  
80 illustrazioni a colori  
pagine 180 - Lire 30.000*

Dalle giungle della Guayana a quelle della Nuova Guinea, dalle pareti verticali dello Yosemite scalate in «freeclimbing» — di cui Perlotto è il maggiore esponente in Italia — al Salto Angel, dagli Indios dell'Amazzonia ai Dani in una continua ricerca dell'avventura non fine a se stessa, ma intesa come comprensione totale della natura e dell'uomo.

**DALL'OGGIO EDITORE**

## Strapiombi Nord del Campanile

*Gli strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia sono superabili in libera?*

Le notizie delle strabilianti prestazioni degli arrampicatori della ultimissima generazione, mi inducono ad invitare i giovani assi degli anni 80 a risolvere la polemica asprissima di quasi sessant'anni fa, in merito agli strapiombi del Campanile di Val Montanaia. Dico subito di che si tratta. Nella Guida delle Dolomiti Orientali ed. 1928 di Antonio Berti, a pag. 717, si legge:

**(C) Scalata per strapiombi Nord.** Poco prima della guerra Berto, Paolo e Luisa Fanton, O. Bleier e F. Schroffenegger, saliti sull'estremo limite d. della terrazza a N del Campanile, con arduo, duro e tenace lavoro, mediante piramide umana di quattro avevano piantati nella muraglia a d., sull'impressionante vuoto, alti, 4 chiodi riuniti con solida corda, per preparare l'attacco diretto del grande strapiombo Nord, il 3 IX 1925 Severino Casara, alle ore 14, salì con gioco di corda sul gruppo dei tre chiodi più alti, a piedi nudi, con audacia suprema, ascendeva l'intero strapiombo e passava la notte eroica, solo sulla cima, (Vedi Bleier O e AZ 1915, tentativo; Boll. Sez. Vicenza e Padova CAI 1925, Boll. Sez. Cadorina CAI 1926; e Casara - Not. priv.) - Somm. diff. Dalla Tacca del Campanile orizz. verso d. per esile cornice al primo camino che sale dal ghiacciaio sottostante (accessibile anche dirett. dalle ghiaie). Per il camino alla gran terrazza. Ci si porta all'estremo sperone d. sotto l'appicco. Si ha pochi m. a s. la strapiombante muraglia rigata di nero, giù per la quale avviene la calata a corda doppia. Circa 3 m. sopra lo sperone primo chiodo Fanton, unito mediante corda arcuata a un gruppo di tre chiodi posti a c. 3 m. a d. e più su sul vuoto. Con gioco di corda si deve far passare la propria a cavallo della corda Fanton; a corda doppia sollevarsi sul primo chiodo, e per la corda tesa portarsi ad afferrare il gruppo dei tre. Bisogna poi poggiare prima il ginocchio e poi il piede s. sui tre chiodi e sollevarsi con la mano d. sfiorare la muraglia, riuscire ad introdurre le dita in una strettissima fessura orizzontale. Facendo scorrere lunghe le dita e strisciando col corpo sulla parete ci si porta verso d. al tagliente spigolo (a denti di sega) che scende dal soffitto di un incavo. Su per lo spigolo ...ecc.»

Quel che segue non ha importanza perché è un passaggio di IV grado.

L'«impresa» di Casara suscitò alla fine degli anni

20, enorme scalpore. Tutti i giovani di allora, da Piazz a Steger, a Rittler alle guide di Cortina (non ancora «scoiattoli») si precipitarono in Montanaia per ripetere la via descritta da Casara, ma non riuscirono a passare. Quel che fermava tutti era la «strettissima fessura orizzontale» entro la quale si doveva «strisciare le dita». La «fessura» semplicemente non esisteva: era una striscia nera del tutto liscia, che non permetteva di procedere. Il passaggio riuscì al grande Gilberti, il quale facendo ampio uso di chiodi arrivò allo spigolo a sega e di lì ridiscese. La prima salita completa, usando i chiodi di Gilberti, riuscì a 2 cordate triestine: capi cordata eccelsi Giulio Benedetti e G.B. Fabjjan, nel 1930. La polemica scoppiò vivacissima e senza esclusione di colpi. Casara fu messo al muro e il buon nome dell'alpinismo italiano ne uscì gravemente malconcio. Tanto è vero che Stösser, dopo 5 o 6 tentativi di ripetere il pilastro Micheluzzi in Marmolada (non riusciva a passare perché il passaggio nel camino alto era ostruito dal ghiaccio) proclamò a tutti i venti che anche Micheluzzi, come Casara avevano raccontato frottole e che gli italiani non erano attendibili.

Casara fu varie volte invitato a ripetere il passaggio, assicurato dall'alto, ma rifiutò sempre, sostenendo che era passato - senza chiodi - in un momento di semi-trance, in un momento irripetibile. L'unico ma proprio l'unico a dar credito a tali ipotesi fu Comici. Comici difese Casara a spada tratta, sostenendo che sì, in un istante di ebbrezza uno poteva passare anche lì dove nessuno altro riusciva.

È passato più di mezzo secolo e degli strapiombi di Casara non si parla più.

Eppure sarebbe interessante constatare se i giovani di oggi, capaci di tante, per noi vecchi, impensabili prodezze, possano forzare la famigerata fessura orizzontale senza toccare i chiodi (usandoli solo per l'assicurazione). Se lo facessero, nessuno potrebbe contestare che anche Casara, se pure superando ogni limite di allora, era passato!

Avendo vissuto le vicissitudini di quella lontana polemica - che tanto nocque all'alpinismo italiano - sarei lieto di apprendere che qualche Manolo, Perlotto, Giordano, Casarotto o uno dei tanti altri fuori classe è passato senza toccar chiodi in libera totale (ma con assicurazione).

Piero Slocovich  
CAAI Trieste

## Dirupi di Larsec

La guida di Dante Colli e Gino Battisti

Publicata da Tamari Editore, Bologna nel 1982, è già stata segnalata nella rubrica «Libri di Montagna».

Da anni si è deciso di limitare alla segnalazione le nuove guide pubblicate, sia per carenza di spazio sia per la difficoltà di recensirne con la necessaria cognizione di causa questo tipo di pubblicazioni.

D'accordo con i redattori delle pubblicazioni del CAI ho deciso di fare un'eccezione per questa guida e ciò per due motivi: conosco perfettamente i Dirupi dove ho arrampicato ed esplorato a lungo nel corso del decennio 1950-1960; la zona, alpinisticamente ed escursionisticamente di grande importanza è stata ben poco descritta prima della guida di Colli e Battisti. Per trovare qualche cosa di organico bisogna rifarsi addirittura alla guida del Tanesini, esauritissima e comunque pubblicata nel lontano 1942.

Il nuovo volume: pag. 488, illustrato con moltissime foto in b.n. e arricchito da diversi schizzi, due cartine e una carta topografica fuori testo costa L. 18.000, e descrive itinerari escursionistici ed alpinistici su: le cime di Sciliar; il massiccio di Pope; i dirupi di Larsec propriamente detti: le Crepe di Lausea e le cime delle Roe di Ciampie.

Gli autori hanno compiuto un lavoro immane e nello stesso tempo minuzioso e preciso, per quanto possibile, data la caratteristica complessità dei dirupi costituiti letteralmente da una selva di guglie, torri, campanilli, colatoi, forcelle e passaggi invitanti che ...spesso non conducono da nessuna parte! Ricordo di essermi «divertito» a perdersi in mezzo ai dirupi ...con lo stesso gusto che si prova a smarrirsi fra calli e calletti a Venezia!

Un gruppo affascinante ben servito dai rifugi: Gardecchia, Vaolet e Antermoia; facilmente raggiungibili percorrendo la carrozzabile che dalla Val di Fassa porta a Gardecchia o salendo in funivia da Vigo di Fassa a Ciampiedie.

La roccia è per lo più buona: un po' «sporca» come in tutti i gruppi poco frequentati. Inoltre di fronte ai dirupi si ergono le stupende pareti del Catinaccio e le famose torri del Vaolet.

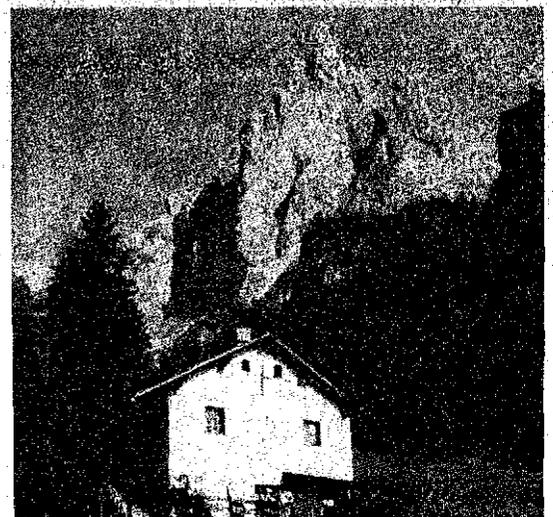
Senza tema di smentite direi che gli autori ci hanno dato uno strumento prezioso per la migliore conoscenza del selvaggio Larsec.

F.M.

*Cogliamo l'occasione per precisare che Dante Colli è anche l'autore dell'articolo «Il vecchio Sciliar» apparso su «Lo Scarpone» 8/85. Con le solite scuse....*



ITINERARI ALPINI 55



DANTE COLLI - GINO BATTISTI

DIRUPI DI LARSEC

TAMARI EDITORI IN BOLOGNA

Il Campanile di Val Montanaia (foto Masciadri).

## Dove va l'alpinismo...

**Paola Gigliotti  
e Massimo Marchini  
per una proposta di traversate**

**L'idea:** la traversata di un gruppo montuoso per creste e pareti e comunque quasi esclusivamente in arrampicata, cercando quindi difficoltà logiche e continue ed evitando i «normali» percorsi. Non un trekking quindi, ma un concatenamento di vie sconosciute, a volte in prima salita, in ambiente selvaggio. Traversata chiaramente di più giorni, coprendo anche distanze e dislivelli notevoli, in autonomia completa.

Questa l'idea che ci era venuta e sembrava che potesse essere, per noi e per altri, un'evoluzione possibile dell'alpinismo: traversare, recarsi nella valle adiacente, viaggiando attraverso gli ultimi versanti ed angoli vergini. I problemi che si pongono per effettuare una traversata di questo genere, sono notevoli, di ordine sia tecnico che psicologico.

Tecnico perché cercare un percorso alpinistico di questo tipo significa accettare notevoli dislivelli su difficoltà molto forti, accentuate dal nostro desiderio di utilizzare gli ultimi angoli vergini delle montagne.

I problemi psicologici sono determinati dalla lunghezza, dalla scelta di rinunciare ad ogni appoggio esterno (mezzi meccanici, portatori, depositi viveri, ecc.), trasportando quindi tutto il necessario per più giorni.

E soprattutto sono difficili i bivacchi, con le ansie legate all'isolamento e, spesso, all'impossibilità di uscire a metà, interrompendo la traversata.

Nonostante i problemi e le incognite, vale comunque la pena di sognare una realizzazione del genere. Il senso di libertà e di avventura che se ne ricavano sono enormi...

**Maggio '79** Molto titubanti, realizziamo una prima traversata in Appennino (M. Vettore). Pensiamo che non ha senso cercare l'avventura in posti lontani se non la si sa trovare alle porte di casa. Le difficoltà sono di ordine classico, ma sono già 1400 metri circa di arrampicata in due giorni.

**Inverno '80** Pensiamo di realizzare qualcosa in inverno. Ancora in Appennino, perché queste montagne, per uno o due mesi all'anno solamente, si trasformano, offrendo un banco di prova non inferiore a montagne ben più famose.

Attendiamo parecchio le condizioni favorevoli.

**Gennaio '81** Grande traversata dei M. Sibillini (App. Centrale) quasi tutta per pareti vergini. Dislivello di 6000 metri, di cui 4500 in arrampicata TD, pendenze fino a 75° in quattro giorni, più un altro di marcia per rientrare al paese di partenza. Alcune pareti di dislivello superiore ai 1000 metri. Grande innevamento.

**Novembre '81** Vorremmo anche realizzare qualcosa in deserto. I problemi logistici per un'eventuale traversata alpinistica in autonomia completa ci sembrano enormi. Andiamo in Hoggar ma finisce in un trekking con arrampicate...

**Luglio '82** Tentativo nelle Ande Peruviane. Per nostra scelta abbiamo pochi viveri, poco materiale, nessun portatore né campo base. Riusciamo a salire il Huandoy per una difficile via nuova. Il tempo inclemente ci obbliga però a rinunciare alla traversata e a discendere per lo stesso itinerario.

**Agosto '84** Traversata di più giorni al M. Bianco, questa volta per vie classiche.

**Novembre '84** Sinai Centrale. Traversata del deserto in autonomia completa, attraverso 6000 metri di arrampicata su vie nuove. TD più o meno continuo su splendide placche di granito.

Abbiamo materiale tecnico leggerissimo (Petzl e Charlet Moser) poco materiale da bivacco, pochi viveri. E questa volta è un successo completo.

E adesso? Ancora d'inverno in Appennino su ghiaccio di cascata. Già abbiamo realizzato un concatenamento di vie nuove (disl. 1200 metri)... e questa volta su difficoltà estrema.

In totale sei anni di traversate per cercare una «via lunga come un sogno».

## Le racchette

Le adopero così come sono; ma potrebbero essere sostituite da due bastoni con le manopole, le cinghiette e il puntale; due racchette senza... racchette, cioè senza rotelle.

Da decenni, su percorsi facili, cammino in montagna, usando le racchette da sci: qualcuno mi chiede sorridendo, se vado a sciare anche se vede che sono senza sci e che in giro non c'è neve; altri mi chiedono appunto se ho dimenticato o perduto gli sci; trovano strano che si vada in giro con le racchette, eppure il bastone, in montagna e anche in pianura, lo si porta. Ai miei tempi gli alpini usavano l'alpenstock ma era uno solo. Perché non uno ma due bastoni? Se un signore va in giro con un bastone (ce ne sono di preziosi) può anche essere elegante, mentre con due farebbe un poco impressione; in piano, passeggiando, del resto, non occorrono due bastoni. Penso che il fatto che si sia portato sempre un solo bastone in città, sia la causa che, anche camminando in montagna e come aiuto, si vada ancora con un solo bastone; ma in montagna l'adoperarne due è molto più vantaggioso.

Primo perché la fatica per salire, o anche solo per camminare, viene suddivisa fra le gambe e le braccia. Secondo perché l'uso delle braccia rinforza le braccia stesse, riequilibrando le membra; oggi soprattutto che quasi tutti gli uomini ormai le braccia le usano poco. Terzo si rinforzano i muscoli pettorali; si allarga il torace, facendo più spazio ai polmoni. Quarto con due bastoni diminuisce la fatica complessiva, perché viene ridotta di molto la fatica necessaria per mantenersi in equilibrio; difatti noi spendiamo non poca energia; involontariamente, per mantenersi eretti e per non cadere. Qualche volta i bastoni possono essere invece d'impaccio e cioè nell'arrampicare; del resto allora si adoperano le braccia e come!

È chiaro quindi che i due bastoni si portano solo su percorsi non difficili e anche quando ci sono solo brevi tratti nei quali creano un poco di fastidio. L'uso delle racchette, utile a tutti, è particolarmente raccomandato alle persone anziane perché può accadere un fatto importantissimo e cioè quello di poter continuare, se non l'attività alpinistica, quella escursionistica. Qualcuno che non ce la farebbe ad arrivare in cima al Canto Alto, salendo senza le racchette, è quasi certo che con esse vi arriverebbe, e questo senza abusare delle proprie forze, ciò che nessuno e particolarmente gli anziani, deve fare.

L.B. Sugliani

## Appigli e appoggi non confondiamoli

Su «Lo Scarpon» n. 6/85 nella rubrica «Materiali» su i test relativi ad alcune scarpette di arrampicata della Günther Compoy si legge varie volte... «Attraverso la sua maggiore rigidità sostiene il piede sull'appiglio... in modo tale da sfruttare pienamente le dita dei piedi sui più piccoli appigli attraverso una incredibile sensibilità». Da che mondo e mondo in qualsiasi manuale di tecnica alpinistica si legge che le asperità della roccia sfruttate ed utilizzate dall'alpinista con gli arti inferiori (piedi) per progredire nell'arrampicata vengono definiti appoggi. Questi possono essere sia grandi e comodi o piccoli e sfuggenti. Le mani, invece, sfruttano e afferrano gli appigli che a loro volta possono essere grandi, piccoli o quasi inesistenti, a seconda della conformità della parete e del tipo di rocce. Un appiglio può a sua volta essere utilizzato come appoggio (per i piedi) nell'arco della progressione in libera, ma si chiamerà appunto «appoggio». Non sempre, comunque, un appiglio è un buon appoggio e viceversa. Non me ne dolga, quindi, il bravo Franco Brevini, autore della «Rubrica» (di cui stimo le capacità alpinistiche e letterarie) per questo mio elementare e didattico intervento che vuole, solo essere una precisazione tecnica.

Ad ogni modo non sono pochi quanti cadono in questo lapsus tecnico, dato che molte volte in palestra dalle mie parti ho visto «qualificati istruttori» suggerire agli ignari allievi gli «appigli» su cui mettere le pedule.

Carlo Borioni  
I.A. - C.A.I. - Jesi

## Inaugurazione della palestra Pietro Gilardoni

Sabato 20 aprile 1985 è stata inaugurata in località Scarenna nelle vicinanze di Canzo (Como) la postazione attrezzata per studio di tecniche e prove di materiali alpinistici intitolata a Pietro Gilardoni accademico e istruttore nazionale.

Il programma comprendeva dimostrazioni tecniche: 1° prova: tenuta di un volo con fattore di caduta 0,5 mediante assicurazione dinamica

2° prova: tenuta di un volo con fattore di caduta 1,2 mediante assicurazione dinamica e con nut al rinvio

3° prova: tenuta di un volo con fattore di caduta 2 mediante assicurazione statica

4° prova: tenuta di un volo con fattore di caduta 2 mediante assicurazione dinamica ottenuta tramite un dissipatore.

La simulazione di caduta realizzata usando un copertone di ruota del peso di 70 chilogrammi è estremamente importante per far provare agli allievi dei corsi di alpinismo cosa è la durezza dello strappo alla caduta e come si devono usare correttamente le assicurazioni dinamiche.

Luciano Gilardoni commentando le prove ha ancora una volta sottolineato la pericolosità delle vie ferrate in caso di caduta anche di pochi metri.

Alla interessante manifestazione c'erano tutti: autorità del CAI e autorità politiche. Enzo Masciadri nel saluto di apertura ha voluto ricordare come questa opera si sia potuta realizzare grazie alla collaborazione di ben dodici sezioni CAI, alla generosità del proprietario del fondo che lo cede in uso gratuitamente e alla ditta KONG s.p.a. (leggi Marco Bonaiti) che ha offerto il materiale per le prove.

### Norme per l'uso

La postazione è a disposizione di tutte le scuole di alpinismo e di sci-alpinismo del C.A.I.

La richiesta per l'utilizzo dell'impianto va indirizzata a: Farina Angelo - via Giuseppe Parini, 52/A - Bosisio Parini (Co) C.A.P. 22040 - Tel. 031/866026 (dalle 13,30 alle 14,30).

La postazione è disponibile il sabato pomeriggio durante i mesi di Aprile/Maggio e Ottobre/Novembre. La relativa richiesta dovrà pervenire con un anticipo di almeno 15 giorni dalla data prevista.

Ogni scuola dovrà predisporre del materiale alpinistico necessario per lo svolgimento delle prove. Si fa viva raccomandazione che tutte le scuole godano della Assicurazione stipulata dal C.A.I.

È previsto un indennizzo volontario da parte degli utenti, per la manutenzione e l'efficienza dell'impianto.

L'avvocato Guzzetti e il vice presidente Salvi ascoltano le spiegazioni di Masciadri.



# RIVISTA MILITARE

PERIODICO DELL'ESERCITO ITALIANO FONDATAO NEL 1856



È IN EDICOLA  
L. 3.000

# Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

## Alpi Marittime

### Corno Stella 3050 m

Parete Sud - Via «Avenida-74»

22/7/1984

Guido Ghigo - asp. guida e Carlo Giorda - INA/INSA.

Valutazione d'insieme: TD  
Dislivello: 280 m ca  
Ore effettive prima salita: 5

La via segue nella prima parte le placche a sinistra dello sperone della CAI Merone, passa la vena di quarzo appena a destra della Grassi-Kosterlitz e quando la CAI Merone attraversa lungamente a sinistra la incrocia e sale diritto.

Arrampicata bellissima su roccia ideale con difficoltà ben distribuite su tutti i tiri; è forse, con la CAMPIA, la Via di stampo classico più bella del Corno Stella.

**Relazione:** 40 m a sinistra del punto di attacco della CAI Merone un diedrino corto ed obliquo a sinistra costituisce l'inizio (vecchio cordino incastrato).

Salire il fianco destro, del diedro sfruttando una fessurina per le dita (V) poi verticalmente (IV, V) sino ad un terrazzino con spuntone (30 m S1). A sinistra passo (V+) poi diritto su placche (IV+, 40 m S2 su nuts).

Salire il fondo del diedro giallo strapiombante (2 ch) ed uscire a destra, (V+ passo di AO), proseguire su placche (IV) (sosta 3, 45 m).

A questo punto la CAI Merone inizia un lungo traverso verso destra. Salire diritto ottime lame (V-) e passare la vena di quarzo 10 m a destra del diedro Anglo-Italiano, (V+ S4, 40 m, 1 ch in posto).

Salire in leggero obliquo a sinistra e all'altezza di un vecchio chiodo della CAI Merone (che ritorna tutto a sinistra) passare la fascia strapiombante (IV, V+, S5 40 m, ch in posto).

Diritto su roccia grigia magnifica passando il margine sinistro di una fascia di tetti notevoli (IV+, V-, S6, 35 m, ch in posto).

A questo punto si può uscire per placche facili oppure scalare un diedrino grigio chiaro (V) ed uscire sul piano inclinato sommitale (30 m S. 7).

## Alpi Retiche del Masino

### Valle di Predarossa

Anticima dell'Averta - Parete Est  
Via «Auliule»

28/7/1984

Antonio Boscacci, Luisa Angelici e Graziano Milani.

Valutazione d'insieme: TD+  
Sviluppo: 330 m  
Ore effettive prima salita: 5,15

Dal piano di Predarossa si raggiunge la parete Est dell'Anticima dell'Averta seguendo per un tratto il sentiero verso la capanna Ponti e poi salendo per pascoli (ore 1).

L'attacco è molto evidente a destra della lunga fessura che taglia l'intera parete.

1° Salire per una fessura marcata, spostarsi un po' a destra, poi ritornare a sinistra (45 m, V, VI, 5 rinvi).

2° Continuare per la fessura-canale che si trova fino al termine della corda (40 m, III).

3° Salire dritti poi traversare a sinistra andando a sostare sotto un piccolo tetto (30 m, IV, III).

4° Traversare su placca verso destra, risalire uno

strapiombino e spostarsi in una specie di nicchia sulla sinistra (45 m, VII-, VI-, 3 rinvi).

5° Salire al centro di una breve placca rotta, spostarsi a sinistra e ritornare a destra in alto su una cengia erbosa (45 m, IV+, III).

6° Attraversare a destra su cengia poi salire un diedrino fino ad alcuni grossi blocchi (45 m, III).

7° Risalire un evidente diedro, spostarsi di poco verso sinistra, poi risalire dei brevi salti verticali con una diagonale verso destra (40 m, IV+ V+).

8° Attraversare qualche metro a destra, salire dritti poi piegare leggermente a sinistra raggiungendo un marcatisimo intaglio sulla cresta (40 m, III+).

## Alpi Retiche Meridionali

### Gruppo dell'Adamello Sottogruppo del Salarno

Triangolino - Cresta Ovest

30/7/1984

Severangelo Battaini - guida A.G.A.I. e Pericle Sacchi - CAAI.

Difficoltà: 300 m ca  
Sviluppo: 300 m ca  
Ore effettive prima salita: 2,30

Dal rif. Prudenzi in Val Salarno, si segue il sentiero segnalato per il Passo di Poia e, raggiunto il «Coster», si abbandona il sentiero e si attraversa lungamente a sinistra fino a portarsi all'origine della cresta, sul lato meridionale della stessa.

La si raggiunge per uno dei canali di rocce erbose che salgono paralleli fra di loro, e la si segue per un tratto senza difficoltà, fin sotto al primo salto verticale. Ore 1,30-1,45.

Si attacca un poco a destra della verticale calata da una caratteristica lama staccata, si supera una breve placca verticale (V) e andando un poco a destra, si perviene sotto un marcato strapiombo (1 ch lasciato). Si supera lo strapiombo e si continua per un diedro liscio che porta ad una comoda sosta (20 m, V). Un metro a sinistra si riprende la cresta che si segue sempre sul filo per circa 100 m (III+), fin sotto un piccolo risalto strapiombante. Lo si supera direttamente (IV+) e poi si arriva a una grande terrazza. Volgendo 3 m a destra si supera una placca e si continua fin sotto un tratto completamente liscio della cresta (20 m IV). Un breve passo in aderenza (V+) riporta sul filo che ora si segue facilmente per lungo tratto fino al grosso ometto della vetta.

## Dolomiti

### Gruppo del Catinaccio

Parete S/E, «Pilastro Marina»

28/7/1984

Gianni Rodighiero, Eugenio Cipriani, Tano Cavatoni e Paolo Benciolini.

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 700 m ca  
Ore effettive prima salita: 5

La via si svolge nel settore di sinistra della parete E a sinistra della classica via Kiene lungo l'evidentissimo pilastro grigio che forma la prima spalla della cresta S, ben compreso tra due marcate serie di camini. Si segue per quattro lunghezze di corda la via dei camini di sinistra ed al termine del quarto tiro si obli-

qua nettamente a destra per portarsi sul pilastro oltre lo strapiombo iniziale che ne sbarrava l'accesso diretto.

Lo si sale tutto per aperta parete in linea verticale con arrampicata entusiasmante su difficoltà sempre crescenti ed in massima esposizione ma sempre su roccia eccellente.

Le soste sono chiodate. Giunti sulla spalla si prosegue lungo la cresta S per altre quattro lunghezze da 50 m su roccia giallastra e delicata sino all'anticima S da cui facilmente si giunge in vetta.

### Gruppo di Sella

Sass Pordoi 2952 m  
Parete Ovest - Pilastro Sud/Ovest

12/7/1984

Gianni Rodighiero, Eugenio Cipriani, Tano Cavatoni.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI- e V+  
Sviluppo: 600 m  
Roccia ottima  
Ore effettive prima salita: 6

Bellissimo itinerario che supera direttamente la successione di pilastri compresi tra la Dibona e la Andreoli-Saggin lungo una serie di aeree pareti. Lo sviluppo notevole, la favorevole esposizione, la verticalità e la continuità delle difficoltà unite ad una ottima qualità della roccia sono tutti elementi che ne suggeriscono la ripetizione.

Non seguendo canali come la vicina Andreoli-Saggin (più facile ed assai discontinua), la via del nuovo pilastro Sud/Ovest può essere ripetuta anche dopo giorni di pioggia o ad inizio di stagione.

Le soste sono rimaste tutte attrezzate con chiodi (almeno 1 per sosta) e clessidre.

L'attacco è 20 metri a sinistra della Andreoli-Saggin e numerosi ometti indicano la via, peraltro facilmente identificabile. I tiri finali sono assai esposti e sostenuti.

La via finisce sulla grande cengia proprio in corrispondenza del caratteristico masso di destra posto sull'orlo del cengione.

### Gruppo di Sella

Mesules 2997 m - Parete Nord  
Via «Myriam»

20/7/1984

Renato Callegarin e Alberto Todesco.

Valutazione d'insieme: TD- con pass. di VI-  
Dislivello: 270 m  
Ore effettive prima salita: 3

L'attacco è posto circa 100 m a sinistra della ferrata delle Mesules. La via segue una evidente fessura che sale con andamento leggermente sinuoso, sbucando sul fianco sinistro del grande catino dal quale scende la cascata che bagna la prima parte della ferrata di cui sopra. Dall'uscita si traversa in quota verso il fondo del grande catino, nel quale poi si scende, raggiungendo la ferrata lungo la quale si giunge alla base.

Si sale sulle rocce grigie, all'inizio non del tutto sicure, a destra del grande canale camino, prosecuzione naturale della fessura verso il basso, giungendo ad una sosta con spuntone, (III).

Si prosegue lungo la seguente fessura obliqua verso sinistra, poi si sale una parete piuttosto verticale ma appiagliata, si traversa alcuni m a sinistra per prendere una fessurina che porta ad una sosta sul filo dello spigolo di sinistra, (IV, V-, un ch di sosta lasciato più una clessidra).

Si traversa a destra giungendo in un breve diedrino che si supera uscendone a destra (1 ch); si traversa verso destra e si sale poi raggiungendo due ch contigui; si obliqua verso sinistra raggiungendo una fes-

sura, si supera uno strapiombetto (1 ch), proseguendo fin sotto uno strapiombo che si supera (1 ch A1), sostando alcuni m sopra, sosta da attrezzare, (VI—4 ch. ed un dado).

Si segue ora la fessura molto bella e con ottima roccia, dopo circa 40 m sosta con spuntone, (III, IV). Si continua lungo la fessura e dopo circa 45 m si giunge in una grande nicchia, (IV, IV+ ch di sosta lasciato).

Sempre lungo la fessura che si fa verticale, dopo circa 40 m si sosta per mezzo di una grande clessidra, (IV, IV+).

Continuando per la fessura dopo circa 45 m si esce dalla parete, (IV).

## Dolomiti Orientali

### Tofana di Rozes 3225 m

Versante Sud - Via «Maria sei uno schianto»

30/6/1984

Ferruccio Svaluto Moreolo e Renato Peverelli - Gr. Ragni di Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: TD—

Dislivello: 200 m

Ore effettive prima salita: 8

Note: la via si sviluppa lungo la parete Sud del breve pilastro che, con la sua sommità, forma il primo salo della via Eotvos-Dimai. La roccia è in genere ottima tranne alcuni punti. Si consiglia ai ripetitori di portare al seguito alcuni chiodi piatti ed a U, ed alcuni nuts medio-piccoli.

Attacco nel punto più alto delle ghiaie basali (due ch lasciati).

Salire verticalmente per placche grigie, piegando dopo 15 m circa verso destra fino a sosta; (35 m di IV, 1 ch. interm., 2 ch. sosta).

Sempre verticalmente per una fessura superficiale, obliquando poi verso un grande masso appoggiato alla parete ben visibile dal basso; sosta (15 m di IV, 1 ch. interm., 2 ch. sosta).

Procedere in direzione di un tetto, posto a circa 8 m sopra la sosta, seguendo una fessura gialla friabile, attraversare sotto il tetto verso sinistra, fino al suo termine, quindi verticalmente fino alla base di una fessura, (25 m di V+, V e 3 m di AO, 8 ch interm.). Seguire la fessura per circa 15 m, attraversare verso destra puntando ad una cengietta, poi verticalmente verso un camino superficiale, (35 m di VI, V e III, 1 ch interm., 1 ch. sosta).

Per il camino fino ad una cengia; sosta (25 m di III) Obliquare verso destra, puntando alla base di un'evidente fessura gialla; sosta (25 m di II, 1 ch. sosta).

Salire per la fessura, superando alcuni piccoli strapiombi, piegare verso sinistra sotto degli strapiombi gialli, fino a raggiungere lo spigolo del pilastro nei pressi della via Eotvos-Dimai, (50 m di IV, V e III, 1 ch interm.).

## Alpi Carniche

### Giogaia del Bivera

Clap Varmest 1750 m

Parete Sud/Ovest

28/7/1984

Mario Cedolin e Loris Antoniacomi - CAI Forni di Sopra.

Valutazione d'insieme: TD—

Dislivello: 200 m ca

Materiale usato: 12 chiodi, 4 lasciati

Ore effettive prima salita: 3,30

Il rilievo si trova isolato a nord di Forni di Sopra ed è raggiungibile usufruendo del 1° tronco della seggiovia del «Varmost» dalla quale è chiaramente visibile il camino fessura lungo il quale sale la via. Detta spaccatura, taglia perpendicolarmente tutta la parete; si evita la prima parte, facile ma malsicura intasata di erba e terriccio, salendo per un calcare compatto sulla destra per 20 m IV e V, quindi dopo una traversata a sinistra, si raggiunge il camino, lo si segue arrampicando all'esterno dove si chiude sotto uno strapiombo (50 m V) che si vince attraversando in salita sulla sinistra (5 staffe e 1 chiodo ad espansione), quindi si prosegue nuovamente per il camino (100 m IV), fino a dove esso termina sul pendio erboso coperto da larici e mughi che con un centinaio di metri adduce alla cima. (La via è stata chiamata «Don Riccardo» in memoria di questi, presidente del C.A.I. di Forni di Sopra a un anno dalla scomparsa).

## Sardegna

### Supramonte di Oliena

Punta Carabidda - Parete Ovest

Via «Lo stregone e l'apprendista stregone»

24/4/1984

Corrado Pibiri, Francesco Salis - C.A.I. Cagliari.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 115 m

Ore effettive prima salita: 2

Approccio: Da Oliena si prende la sterrata che conduce a Scala' e Pradu. All'altezza dell'ultimo tornante si abbandona la strada e verso sinistra in 10' si perviene all'attacco della via.

Individuazione: La via si svolge 30 m a destra dell'evidente sperone sul quale vi è l'itinerario «Stupidi e malprotetti» di Gogna e Bernardi.

Relazione: Per facili rocce fino ad un albero alla base di una placca di circa 7 m. Sù per la placca (IV, IV+) e poi dritti fino alla base di una fessura che solca la parete fino alla cima (III, III+, 50 m).

Si prosegue su per la fessura fino ad un piccolo terrazzino con alberi (IV) (15 m.). Si sale seguendo la fessura per 5 m. (IV+) e si obliqua verso destra per altri 10 m (V, V+, VI—) (trovati qui e recuperati alcuni chiodi con cordini per doppia), dritti per altri 10 m (VII—, VI+, V+), chiodo lasciato, quindi leggermente verso sinistra. (V—) e si nuovo dritti fino alla cima (IV+) (50 m). In quindici minuti si scende facilmente verso Sud fino al piazzale di Scala' e Pradu dove termina la sterrata di cui accennato in approccio.

### Supramonte di Oliena

Punta Cusidore - Parete Ovest

Via «Daniela»

25/3/1984

Corrado Pibiri, Francesco Salis - C.A.I. Cagliari.

Valutazione d'insieme: TD+

Dislivello: 350 m

Ore effettive prima salita: 5,45

Approccio: Da Pedra' e Littu si sale lungo il sentiero n° 1 fino all'attacco dello spigolo Nord-Ovest, e si prosegue sulla pietraia fin sotto la verticale di P. Cusidore.

Relazione: l'attacco è situato circa 100 m a destra della verticale della vetta, a destra di un evidente die-

dro che si trova nella parte alta della parete e che costituisce il tiro-chiave della salita, per cengie ed alberi ci si sposta verso sinistra per un centinaio di m. Quando la parete si fa verticale ci si lega con sosta su albero; si prosegue dritti per 15 m e poi a sinistra su per una rampa, (sosta su albero 40 m III). Dritti per 15 m, (III).

Traversando poi a sinistra per altri 15 m su una placca-terrazzino poco inclinata, si scende per 5 m circa, quindi si sale in un diedro, (1 dado (lasciato) 40 m, III, IV—). Dal dado si sale dritti per 20 m (V, IV+, V+), obliquare a sinistra sino al primo albero e poi ancora sino al secondo. (Cordino, 50 m).

Scendere verso sinistra su roccia non buona (fettuccia), risalire ancora verso sinistra (2 ch lasciati) fino ad un grottino, (50 m IV, V). Dritti per la spaccatura del grottino (6 m), quindi a destra su fessura orizzontale (clessidra con fettuccia) per 5 m, (V—) sino a raggiungere un diedro. Si segue verticalmente il diedro strapiombante di mezzo. Percorrerlo sino alla fine ed obliquare leggermente a sinistra, (45 m V, V+, VI, AO, A2, VII—, VI, V, IV+).

Traversare 30 m a sinistra (III), salire leggermente fino a raggiungere il terrazzino sullo spigolo Nord Ovest. Percorrere gli ultimi 20 m del camino molto friabile in comune con lo spigolo Nord Ovest, (III). Per facili rocce si giunge in vetta. Discesa verso Sud seguendo il sentiero segnato sino alla sella di Sovana, da qui a Nord per la pietraia si scende a Pedra' e Littu.

### Supramonte di Su Cologone

Punta di Cusidore - Parete Nord

Via «del Gas»

22/4/1984

Corrado Pibiri, Francesco Salis - C.A.I. Cagliari.

Valutazione d'insieme: ED—

Dislivello: 300 m

Ore effettive prima salita: 5,30

Approccio: Dalla Pedra' e Littu salire direttamente fin sotto la parete N della Punta Cusidore. Ore 0,30.

Individuazione: la via è compresa tra il grande sperone su cui si trova l'itinerario «Incerto mattino» di Gogna e Bernardi a destra e il 1° pilastro a destra della forcilla di S'Angroni Mannu a sinistra. Il pilastro è facilmente individuabile per la sua caratteristica forma a mezza luna.

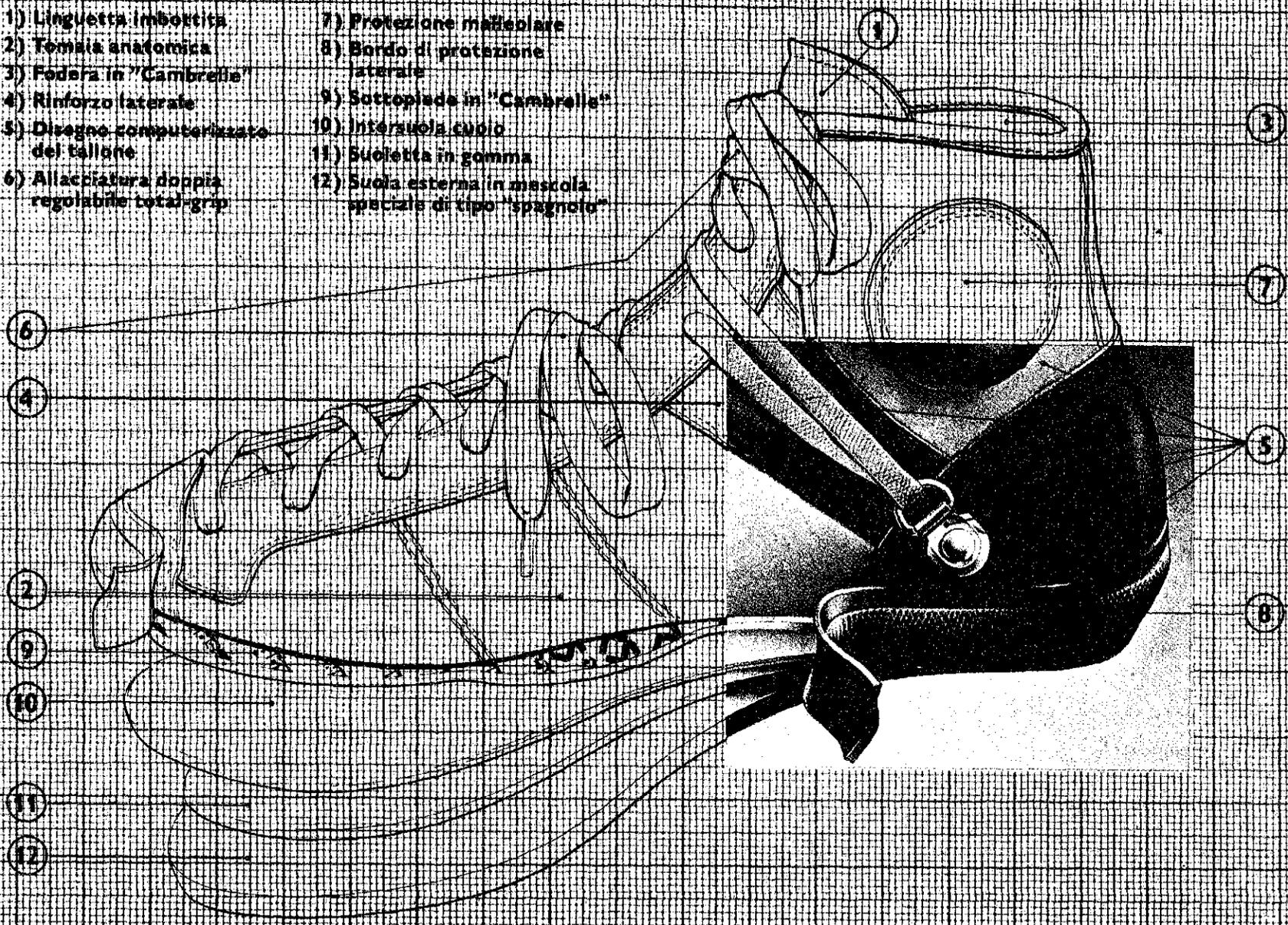
Relazione: Si attacca proprio nella verticale del pilastro su una selletta. Dritti per roccia non tanto solida per circa 15 m (III), quindi salire obliquando a sinistra per 30 m (V, V+, VI, VII— VI) fino ad afferrare un alberello. Da qui dritti per altri 5 m (v) fino ad un albero (50 m). Si obliqua leggermente a sinistra per 10 m fino ad un diedro strapiombante di 4 m (IV+) alla base di un albero.

Proseguire sulla cresta erbosa verso destra per altri 35 m (I, II) (50 m). Un altro tiro di 40 m seguendo la cresta erbosa verso destra, (I, II, III). Sempre seguendo la cresta ingombra di vegetazione per altri 25 m (II) si perviene alla base di un'evidente fessura con roccia non troppo solida. Sù dritti per essa (V+) e sosta su albero, 50 m. Seguire lo spigolo su due fessure parallele che finiscono in un avancorpo abbastanza pronunciato (IV, V, V+, V+). Superarlo, quindi sù fino a evidente terrazzino (sosta su un albero, 50 m).

Ancora dritti per fessura (V, V+), superare grosso lastrone abbastanza infido (VI—) fino alla base di un tettino (ch. lasciato); superarlo (VI) e proseguire su placca di splendida roccia (IV+) (50 m); (da questo punto andando a sinistra è possibile uscire dalla via ed evitare l'ultimo tiro salendo per facili rocce). Proseguire dritti sullo spigolo seguendo l'evidente fessura abbastanza verticale verso la fine (IV, IV+, V—, V+), (40 m).

Per facili rocce si raggiunge la cima, quindi verso Sud e poi Ovest alla Forcella di Sovana e giù a Nord per la pietraia fino a Pedra' e Littu.

- |  |  |
|--|--|
| 1) Linguetta imbottita                       | 7) Protezione malleolare                                 |
| 2) Tomaia anatomica                          | 8) Bordo di protezione laterale                          |
| 3) Fodera in "Cambrella"                     | 9) Sottopiede in "Cambrella"                             |
| 4) Rinforzo laterale                         | 10) Intersuola cuoio                                     |
| 5) Disegno computerizzato del tallone        | 11) Suoletta in gomma                                    |
| 6) Allacciatura doppia regolabile total-grip | 12) Suola esterna in mescola speciale di tipo "spagnolo" |



# L'allacciatura total-grip Sanmarco. Per quel grado in più.

Allacciatura doppia regolabile con l'esclusivo total-grip, tomaia anatomica, disegno computerizzato del tallone, suola esterna in mescola speciale di tipo "spagnolo": queste alcune delle caratteristiche della Berhaut Prestige studiate dai nostri esperti per darti il massimo del comfort e della sicurezza. Nella gamma di scarpe da free climbing avanguardia e tradizione al tuo servizio, per raggiungere quel grado in più che solo Sanmarco può darti.



**SANMARCO** con noi è facile.

## Zaini Seven Dufour e Palestra

Il Dufour è uno zaino molto tecnico, che rappresenta il modello punta della casa torinese, apertasi di recente anche al mercato dell'alpinismo in senso proprio.

Il Dufour è un sacco allungabile costruito in cordura resinata e siliconata, inalterabile e idrorepellente. Una cerniera verticale, ricoperta e rinforzata da una fascia in velcro, permette di accedere al contenuto senza aprire o disfare lo zaino. La dotazione comprende portasci, porta ramponi sulla patella (ma quattro anellini frontali possono essere ugualmente utilizzati) due porta attrezzi. La cinghia in vita è staccata dal corpo dello zaino in modo da evitare di imprimere colpi al bacino. L'armatura semirigida all'interno può essere estratta per una migliore aderenza. Conservata, garantisce l'aerazione della parte dorsale. Molto efficace la patella superiore, dotata di due grandi tasche e collegata allo zaino da cinghietti scorrevoli per garantire la copertura anche con grandi carichi. L'unica riserva la esprimeremmo sulla zona di aggancio degli avanzatori del carico, che dovrebbero essere legati alla struttura semirigida per garantire il loro migliore risultato, mentre qui solo con zaino molto pieno si avverte un parziale effetto. In generale comunque il modello è indovinato, il taglio a tubo, le rifiniture ottime, il prezzo più che mai competitivo.

Dalla collaborazione con Marco Bernardi è invece nato il Palestra, sacco leggero, che malgrado il suo nome che evoca vecchie opposizioni fra scalate in bassa e in alta quota, è rivolto al free-climbing. Si tratta di un sacco leggerissimo privo di armature interne, molto affusolato in modo da non impigliarsi durante l'arrampicata.

Costruito in nylon, con morbida dorsale in cotone, dispone di due porta attrezzi, porta ramponi, fascia in vita e patella con tasca. Il prezzo è assai economico.

## Zaino Lowe Specialist

Si tratta quasi sicuramente dello zaino più sofisticato oggi disponibile sul mercato, riservato, anche per il suo prezzo inevitabilmente elevato, agli alpinisti più esigenti. Cominciamo con alcuni dati. Si tratta di uno zaino di grande capienza (91 litri) alto 87 cm, largo 33, profondo 20. È costruito in waterbloc, il nuovo materiale che la Lowe ha destinato alla sua serie «estremo». Si tratta di un robusto nylon, rivestito su entrambi i lati, in modo da garantire un'impermeabilità assoluta. Le cuciture, unici punti inevitabilmente deboli, sono per parte loro bordate internamente per ovviare alla difficoltà.

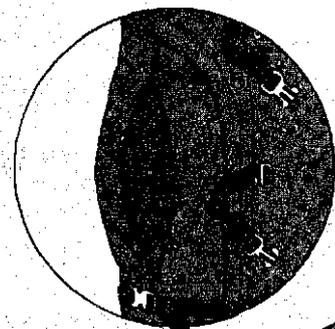
La parte posteriore è dotata del nuovissimo e rivoluzionario sistema Torso Trac, certamente il più moderno, versatile ed ergonomico sistema di sospensione a tutt'oggi disponibile sul mercato.

Costituito da una sorta di scudo fissato con due viti e scorrevole su un binario in materiale sintetico.

Il tutto è montato su un'armatura integrata nello schienale che assicura un'ottima stabilità e garantisce l'aerazione della schiena, oltre a servire per immobilizzazioni in caso di incidente.

Le stecche possono essere piegate personalizzando lo zaino. In più su due fascie di velcro dorsali può essere fatto scorrere un cuscino a respirazione attiva, utile anche in caso di bivacco. E ciò consente di adeguare ancora più lo zaino all'utente.

La solidità dello zaino è assicurata dallo speciale sistema di cuciture, triple e tendenzialmente verticali e parallele. Il sacco è diviso in due zone separabili attraverso una falda interna che garantisce un doppio fondo nel quale sono applicati due compressori per il sacco a pelo. Le dimensioni del fondo possono essere variate grazie a tiranti. Una prolunga leggera permette di variare il carico. La patella è staccabile e grazie alle sue notevoli dimensioni si presta ad essere utilizzata come zainetto secondario. Due ampie tasche con cerniera sono arricchite di un sistema di



Tasca esterna a scomparsa



Doppio fondo estraibile  
Compressori per sacco a pelo

cinghie per la tenda o i ramponi, i quali trovano però sul fronte, fra i due attrezzi la loro migliore collocazione. Lateralmente dispone di tre compressori del carico e soprattutto di due tasche esterne a scomparsa, chiuse attraverso un velcro e invisibili se non utilizzate. La ricchissima fascia in vita è dotata di apposite alette che permettono di dosare la stabilizzazione del sacco. A tutto questo si aggiunge una serie sofisticatissima di tiranti, fibbie, ganci, lacci, che servono agli usi più disparati.

La forma molto stretta permette l'impiego anche in arrampicata sostenuta. Il fondo è in robustissima cordura e dispone lateralmente di tasche con aperture per lo scarico dell'acqua. Il peso, tutto sommato contenuto per la ricchezza della dotazione, è di kg 2,1. Il colore è blu in varie tonalità.

Come tutti i prodotti Lowe viene importato dalla ditta Günther Complaj di S. Cristina in Valgardena.

# Rifugi e Bivacchi

## Bivacco «G. Grisetti» Sezione di Trecenta

Durante la stagione invernale 83/84 il bivacco «G. Grisetti» è stato investito da una grossa valanga che lo ha rovesciato e fatto slittare per oltre dieci metri. Con l'aiuto di numerosi volontari ed artiglieri alpini, la capanna è stata adeguatamente riparata e sistemata in una sede più sicura, sempre al Vant della Morazza, nel maestoso gruppo delle Dolomiti.

La cerimonia di riapertura del bivacco ha avuto luogo domenica 9 settembre, alla presenza di numerosi escursionisti, dirigenti e Soci delle Sezioni C.A.I. di Trecenta e di Adria.

Da Trecenta è partito un pullman con oltre quaranta passeggeri, preceduto da cinque auto con a bordo 16 persone, tra cui il Sindaco dott. Giuliano Avanzi con l'intera famiglia ed alcuni dirigenti della Sezione C.A.I. con alla testa il vice presidente Gianni Vettorello.

Il presidente della Sezione prof. Grisetti, non avendo potuto presenziare alla manifestazione causa inderogabili impegni precedentemente assunti, si è fatto rappresentare dalla figlia prof. M. Grazia, a cui hanno fatto degnamente corona il nipote Giorgio ed alcuni cugini giunti da Milano.

Il luogo di appuntamento è stato fissato «Alle Vire», nel piazzale antistante il rifugio gestito dal «mitico» Eugenio Mayer (Neno per gli amici).

Alla pattuglia trecentana si sono aggiunti una quindicina di adriesi, arrivati con propri automezzi, capeggiati dal presidente della Sezione C.A.I. di Adria Giacomelli e dai dirigenti ing. Zen e dott. Gambaro. Salvo alcuni incalliti sedentari, il gruppo ha raggiunto il bivacco nei pressi del quale è stata celebrata la Messa dal Parroco di Goima.

Alla comitiva polesana si sono aggregati due gruppi di escursionisti trevigiani: uno proveniente dal rifu-

gio «Carestiato» e l'altro dal Passo Duran.

La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento di una targa applicata sulla porta del manufatto, su cui è stata incisa la lettera che il presidente della Sezione C.A.I. di Trecenta ha scritto sulla prima pagina del registro dei frequentatori.

Il prof. Grisetti, con tale epistola, di cui appresso viene riportato il testo integrale, ha inteso esprimere pubblicamente la riconoscenza e la gratitudine della Sezione e sua personale a quanti hanno contribuito al ripristino dell'opera alpina:

«Questo è il terzo registro dei frequentatori da quando il bivacco è stato costruito nel luglio 1965.

Il bivacco danneggiato da una valanga rivive ora per la generosa prestazione di alcuni valligiani di Chiesa di Goima dal C.A.I. Val Zoldana e di alcuni giovani del C.A.I. di Trecenta con il concreto aiuto della 47<sup>a</sup> Batteria dell'Artiglieria Alpina della Brigata Cadore che si è prestata col Suo comandante Tenente Cidaria al trasporto a spalle di circa sette quintali di materiale.

Un vivo grazie da queste pagine da parte della Sezione di Trecenta e mio personale al Comando del IV Corpo d'Armata Alpino ai generali Oli e Rocca, al Colonnello Borsotti, al Ten. Cidaria ed ai suoi artiglieri alpini, e in particolare ad Eugenio Mayer che si è adoperato con i suoi amici Desiderio, Modesto e Dino Brustolin, Giuliano e Roberto Cordelle, e Vittorio e Fausto Vallazza, a Gianni Vettorello, Leopoldo Canali, Giuliano Calza disponibili tutti con encomiabile entusiasmo e sacrificio.

Il bivacco è stato voluto e costruito da gente di pianura amante della montagna come la persona a cui è stato dedicato, è per loro un altare e un simbolo, un punto di arrivo per i meno esperti e un punto di partenza per i più esperti ed appassionati, per tutti uno stimolo a salire.

Grave e amaro sarebbe che chi lo frequenta non ne avesse gelosa cura, ed ancora più amaro constatare, come purtroppo è avvenuto, che siano strappate pa-

gine del registro zeppo di firme e di pensieri e considerazioni elevate sostituite talvolta da frasi scioche e volgari, così per lo sfregio alla bandiera.

Il modesto manufatto è affidato alla custodia di chi è educato, sensibile e amante della montagna».

All'atto dello scoprimento della targa, il Sindaco di Trecenta ha pronunciato un breve discorso.

I festeggiamenti dei trecentani sono culminati da Neno con polenta e salsiccia, nonché qualche bichiere «di quel bon».

Imer Pulga

## Capanna Q. Sella e Rifugio A. Rivetti Nuovi numeri telefonici

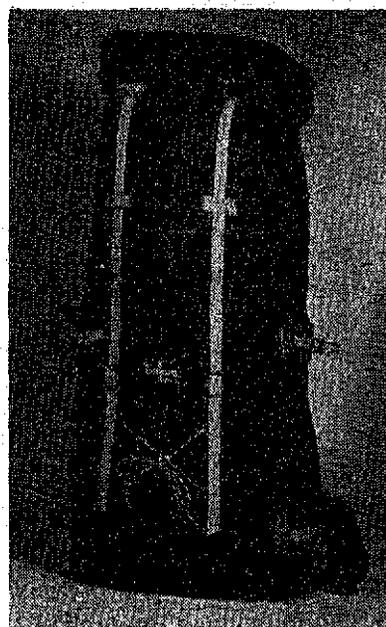
La Capanna Q. Sella al Felik e il Rifugio A. Rivetti alla Mologna Grande hanno cambiato - a partire da quest'anno - il numero telefonico.

Il nuovo numero della Capanna Q. Sella è il seguente: 0125/366113; mentre il nuovo numero telefonico del Rifugio A. Rivetti è: 015/473201.

I due rifugi sono della sezione CAI Biella.

## Casa per vacanze

La sezione di Alatri mette a disposizione a Campocatino (Monti Ernici) una casa per vacanze completamente ristrutturata capace di 40 posti letto (acqua corrente, luce, riscaldamento). Rivolgersi direttamente alla sezione Via delle Grotte, 03011 Alatri (Frosinone).



Sacchi per tutte  
le specialità

Ghette con  
rialzo imbottite

Marsupi  
Borsette da  
montagna ecc...

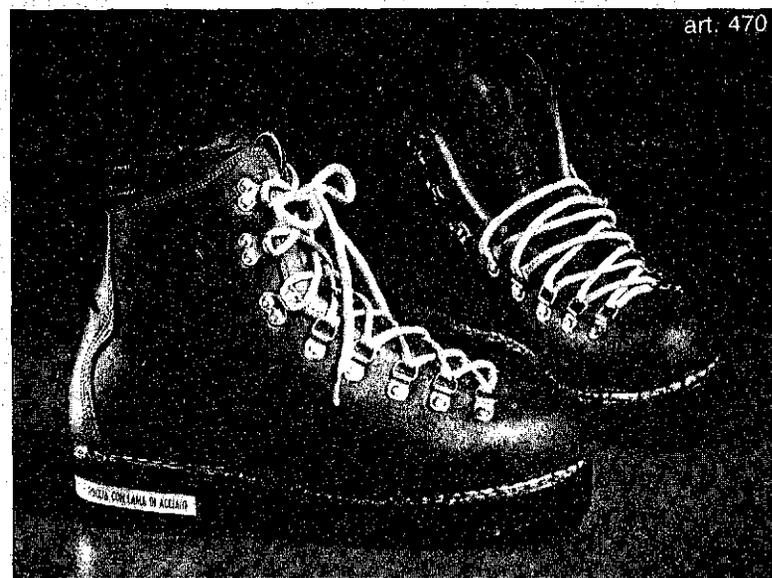
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI  
ARTICOLI SPORTIVI

**bellora**  
sport

s.n.c.

MILANO

## CALZATURIFICIO ARTIGIANO



art. 470

Scarpone da roccia in vacchetta Gallusser - fodera pelle - lavorazione Epler due cuciture - sottopiede cuoio - lamina in acciaio - suola Vibram montagna

Richiedete gratuitamente, telefonando o scrivendo, il catalogo completo della nostra produzione



Via Branzi - Tel. (045) 7840073 - 7840003 37020 S. ROCCO DI ROVERE (Verona)

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

bilità addizionale: Trekking dell'Alta via della Valmalenco». Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto. Opuscoli ed informazioni in Sede.

## Commissione Scientifica

Conferenza  
**26 settembre** - «Aspetti naturalistici dal passo di Crocedomini alla Val Cadino» di Enrico Pezzoli.  
**10 ottobre** - «Microfauna dei laghi alpini» di Egidio Bona.

**Escursioni naturalistiche**  
**29 settembre** - Passo Crocedomini - Val Cadino (Pezzoli).  
**13 ottobre** - Gli alpeggi di Trontano (Ossola) - (Ceffali).

## Alpinismo giovanile

**9/15 luglio** - Terza settimana giovanile d'alta montagna - Rifugio «Nino Corsi» (2265 m) Val Martello (Gruppo Ortles-Cevedale) Alto Adige.  
**29 settembre** - Monte Baldo (Prealpi Venete).  
**13 ottobre** - Lago D'Emet (Valle Spluga).  
**3 novembre** - Monte S. Primo (Prealpi Comasche).  
**3 novembre** - Chiusura attività al rif. Porta ai Piani dei Resinelli.

## Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

## Escursioni

**22/23 giugno** - Passo Gardena  
**Sabato 22:** gita al lago Crespeina; salita della via ferrata Piz da Cir (per esperti);  
**domenica 23:** salita al rifugio Cavazza al Pisciadù (2587 m) per la Val Setus in ore 2,30 circa - percorso facile; salita della via ferrata Tridentina (per esperti)  
**29/30 giugno** - Gruppo del Carega  
**sabato:** escursione verso il Passo Malera oppure salita della via ferrata Biasin (per esperti);  
**domenica:** salita alla cima Posta (2215 m) per sentiero facile oppure per la via ferrata Campalani.

## Trekking

**Dal 4 all'11 agosto** - Alta Via della Corsica  
**Dal 4 al 14 agosto** - Foresta Nera (Germania)  
Per informazioni ed iscrizioni per tutte le manifestazioni, rivolgersi in Sede, Via Perugino, 13, ogni mercoledì sera dopo le 18 oppure telefonare ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046.

## Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano  
Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto corrente Postale n. 460204

## Sci-alpinistica alla Testa del Rutor

Sembra che la perseveranza sia una qualità dei Semini che talvolta viene premiata, come nel caso di questa gita. Alcuni dei partecipanti fra cui lo scrivente, edotti della lunghezza dell'approccio al rifugio, saggiamente si incamminavano per tempo alla volta dello Scavarda, seguendo diligentemente delle tracce in direzione di pendii che definire ripidi era eufemistico; infatti più avanti ci si imbatteva negli autori delle tracce che avevano gettato la spugna perché messi in crisi dal terreno troppo «in piedi», oltre che valangoso e che tornando a valle ci auguravano di trovare la strada per il rifugio.

Dopo animato consulto si optava per una ridiscesa verso pendii più miti da risalire senza patemi, contando di incontrare gli altri Semini che erano partiti più tardi. Dopo lunga «sgamellata» finalmente ci si incontra col Dante che sale col suo passo super seguito via via dagli altri.

Così si arriva anche al rifugio di cui sporge dalla neve solo il tetto: mai rifugio fu più desiderato! Cena con canti e «grollate» a ripetizione fino alla mezzanotte passata a dispetto del pio desiderio di quiete di qualcuno che voleva prepararsi al cimento del giorno dopo.

Il mattino dopo, nebbia in valle ma cielo terso tutt'attorno; galvanizzati si parte di lena, tanto che sul primo traverso bello ripido un tale resta col piede a mezz'aria per il puntale staccatosi dallo sci: raffica di imprecazioni e ritorno «zoppo» al vicino rifugio per riparazioni. Sempre sui pendii «in piedi» e con splendidi panorami si arriva alla cima agognata: foto, strette di mano e poi si inizia la discesa che fino a oltre metà è divertente. Poi sotto i 2.500 metri è giocoforza iniziare il festival della «perteghetta» che permette di arrivare sulle ultime lingue di neve fino nei pressi dell'albergo di Bonne e alle auto. Tutti soddisfatti.

Marco

## Gite sociali

**6-7 luglio**  
**Gran Paradiso 4061 m**  
Gruppo: Gran Paradiso; dislivelli: 1° giorno salita 900 m, 2° giorno salita 1310 m, discesa 2210 m; equipaggiamento: alta montagna, piconza, ramponi e pila frontale; tipo di gita: alpinistica d'alta quota; difficoltà: via interamente su ghiaccio; colazione al sacco il mezzogiorno di sabato e domenica.

Programma: sabato partenza da P.zza Castello ore 7, arrivo al rifugio ore 18,30 (cena e pernottamento); domenica sveglia e prima colazione ore 3, inizio escursione ore 3,30, colazione al sacco, partenza dal rifugio ore 16, arrivo a Milano ore 22,30.

Quote di partecipazione: soci SEM L. 53.000, soci CAI L. 54.000, non soci L. 58.000. Direttori di gita: Gruppo Sci. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 2 luglio.

## 14 luglio Monte Visolo 2369 m

Gruppo: Presolana; dislivelli: salita 475 m, discesa 1075 m; tempo di percorrenza: ore 3,30-4; difficoltà: facile, sentiero attrezzato; equipaggiamento: media montagna, casco, cordino e moschettoni; tipo di gita: escursionistica; colazione al sacco.

Programma: partenza da Milano P.zza Castello ore 7, arrivo a Colere ore 9,15, partenza per escursione ore 10, partenza da passo Presolana ore 17, arrivo a Milano ore 19,30. Quote di partecipazione: soci SEM L. 18.000, soci CAI L. 19.000, non soci L. 21.000

## 20-21 luglio Pizzo Palù 3905 m

Gruppo Bernina; dislivelli: 1° giorno salita 1253 m, 2° giorno salita 1092 m, discesa 2345 m; equipaggiamento: alta montagna, piconza e ramponi; tipo di gita: alpinistica escursionistica; difficoltà: via quasi tutta su ghiaccio (dopo il rifugio Marinelli) poco difficile; colazione al sacco sabato e domenica.

Programma: sabato partenza da Milano P.zza Castello ore 7, arrivo al rifugio Marinelli-Bombardieri ore 18,30 (cena e pernottamento), domenica sveglia e prima colazione ore 4,30, inizio escursione ore 5, colazione al sacco, partenza dal rifugio Marinelli ore 15, arrivo a Milano ore 22.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 16 luglio.

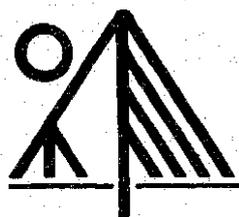
Informazioni ed iscrizioni in Sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21,30 alle ore 23.

## Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15  
Tel. 035/244273

## Commissione culturale

Mercoledì 24 aprile u.s. presso l'Auditorium della Casa della Libertà, Renato Casarotto ha tenuto una conferenza audiovisiva sulle sue imprese compiute dal mese di marzo al mese di luglio 1984 in terra americana. Imprese che vanno dalle salite sulle cascate di ghiaccio canadesi, al limite della verticalità, alla scalata solitaria alla vetta del Mc. Kinley, in Alaska, compiuta



## 61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:  
Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile.  
Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possi-

In 12 giorni sino alle ascensioni in vie di pura roccia sia del Colorado che nello Wyoming, dove ha pure tracciato un nuovo percorso con difficoltà sino all'VIII.

## Commissione protezione natura alpina

Dal 25 al 28 luglio p.v. presso il rifugio Laghi Gemelli si terrà un corso sezione di protezione della natura alpina, organizzato dalla nostra Commissione, diretto da Ellsabetta Ceribelli, quale direttrice del corso, coadiuvata da Claudio Malanchini e da Giovanni Teruzzi.

Lo scopo del corso è quello di diffondere la conoscenza del territorio montano e dei problemi inerenti la tutela del patrimonio ambientale delle nostre montagne.

Saranno ammessi al corso non più di 20 partecipanti che abbiano compiuto il 18° anno di età; la quota di partecipazione è fissata in L. 120.000 e dà diritto al vitto ed alloggio dalla cena del giovedì 25/7 sino al pranzo della domenica 28/7, oltre al materiale didattico ed all'assicurazione contro gli infortuni. Per i non soci la quota è di L. 25.000 in più, che comprende la quota della tessera di associazione al C.A.I. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla segreteria e non oltre il 15/7 p.v.

Durante il corso saranno trattati argomenti geologici, floristici, faunistici e legislativi inerenti alla tutela dell'ambiente.

Alla fine del corso ogni partecipante riceverà un diploma di frequenza.

## Gite estive

### 6-7 luglio

#### Gran Zebrù 3859 m

Direzione: M. Meli

### Sabato 6

Partenza da Bergamo alle ore 8 per S. Caterina Valfurva e proseguimento per il Rifugio Pizzini (2706 m) in ore 2,30; pernottamento.

### Domenica 7

Per la Vedretta del Gran Zebrù e il passo della Bottiglia si sale in vetta in ore 4.

Ritorno per il medesimo itinerario e rientro a Bergamo. Indispensabili piccozza e ramponi.

### 13-14-15 luglio

#### Traversata Pizzo Sella 3511 m

Rifugio Marinelli 2813 m - Bivacco Parravicini 3183 m - Forcella della Sella 3269 m - Pizzo Sella 3511 m - Chamanna Coaz 2610 m - Pontresina 1805 m

Con il trenino dei ghiacciai: Pontresina - Passo del Bernina - Tirano. Con il treno: Colico - Lecco - Bergamo.

### Venerdì 13

Partenza con il treno da Bergamo per Lecco, quindi per Sondrio e per il Campo Frascaia (1565 m) con il servizio pubblico (autobus).

Dal Campo Frascaia in due ore all'Alpe Musella, poi un'ora al rifugio Carte (2606 m) e un'altra ora e

mezza fino al rifugio Marinelli (2813 m).

1° pernottamento.

### Sabato 14

Partenza alle ore 4,30 per il Bivacco Parravicini; si impiegano ore 2,15 indi in ore una al Pizzo Sella e in un'altra ora e mezza alla Chamanna Coaz.

2° pernottamento.

### Domenica 15

Discesa in Val Roseg a Pontresina in ore 3,30, quindi ritorno con il trenino.

### 20-21 luglio

#### Pizzo Palù 3906 m

(gruppo Palù)

Direzione: M. Meli

### Sabato 20

Partenza da Bergamo alle ore 13 per Pontresina e Bernina Sout (2046 m). Salita in funivia al rifugio Diavolezza (2973 m) e pernottamento.

### Domenica 21

Salita al Pizzo Palù attraverso la Forcola Palù (3464 m) e il Pizzo Orientale (3881 m) in ore 4 circa. Discesa per lo stesso itinerario.

### 20-29 luglio

#### Alta via «Dino Buzzati»

Direzione: G. Belli - Crippa Luigi

### Sabato 20 - 1° giorno

Partenza da Bergamo con mezzi pubblici per il passo di Rolle (1970 m); da qui al rifugio Mulaz (2571 m). Per la Baita Segantini (2714 m), il Campigol de la Verzana (1918 m), il passo del Mulaz (2619 m) e la C. Mulaz (2906 m). (Sent. 710 e via normale alla Cima del Mulaz).

Ore 4,30/5

Dislivello: salita 1190 m.; discesa 600 m.

### Domenica 21 - 2° giorno

Dal rifugio Mulaz (2571 m) al rifugio Rosetta (2581 m).

Per il passo di Valgrande (o delle Farangole 2814 m), la Val Strut, il biv. Brunner (2665 m), la C. Vezzona (3192 m) ed il passo Bettega (2665 m); (sentieri 703 e 716, la Ferrata Gabitta d'Ingnoti e sentiero 716).

Ore 7/8.

Dislivello: salita 1400 m; discesa 1370 m.

### Lunedì 22 - 3° giorno

Dal rifugio Rosetta (2581 m) al rifugio al Velo (2358 m).

Per la C. della Rosetta (2743 m), il passo di Val di Roda (2580 m), il passo di Ball (2443 m), la Forc. Sthepehn (2605 m); la C. di Ball (2802 m), la Forc. del Porton (2840 m) e la Ferrata del Velo; (via normale della Rosetta, sent. 702-715, sent. ferrato N. Gusella «714» via normale C. di Ball, sent. 714 e Ferrata del Velo).

Ore 6/7.

Dislivello: salita 800 m; discesa 950 m.

### Martedì 23 - 4° giorno

Dal rif. al Velo (2358 m) al rif. Terviso in Canali (1631 m). Per la cresta della Stanga (2530 m), la Spalla del Ciméro (2450 m), il Ciméro (2503 m), il Cant del Gal (1160 m) e la Val Canali; sent. 742-747 - sent. attrezzato Dino Buzzati - la via normale al Ciméro, il sent. 747, la strada forestale di Val Pradidali e il sent. 707).

Ore 6/7.

Dislivello: salita 760 m; discesa 1470 m.

### Mercoledì 24 - 5° giorno

Dal rifugio Treviso in Canali (1631 m) al biv. Reali (2550 m). Per la Forcella del Marmor (2519 m), il biv. Reali (2550 m) e la Croda Granda (2849 m); (sent. 707, Ferrata Fiamme Gialle «743» e via normale alla Croda Granda).

Ore 6/7.

Dislivello salita 1220 m; discesa 300 m.

Bivacco 6 cuccette.

### Giovedì 25 - 6° giorno

Dal biv. Reali (2550 m) al rif. G. Scarpa (1742 m). Per il biv. Pianlonch (1737 m) e il passo del Col di Luna (1720 m); (sent. 743, sent. del passo del Col di Luna e sent. 773).

Ore 4/5.

Dislivello: discesa 820 m.

### Venerdì 26 - 7° giorno

Dal rifugio Scarpa (1742 m) a Frassene (1088 m). Per il biv. Blasin (2650 m) e l'Agnèr (2872 m); (via del Gran Canalone e «Via normale»).

(Pernottamento sul posto od a S. Martino di Castrozza).

Ore 8/10.

Dislivello: salita 1130; discesa 1780.

### Sabato 27 - 8° giorno

Riposo a S. Martino di Castrozza.

### Domenica 28 - 9° giorno

Da S. Martino di Castrozza (1466 m) al rif. Rosetta (2581). Per il Colverde (1965 m), il Bivacco Fiamme Gialle sulla spalla del Cimon (3005 m), la Val Cantoni ed il passo Bettega (2667 m); (sent. 701-706 - Ferrata Bolver Lugli di 2° e 3° grado, sent. 706-716).

Ore 7/8.

Dislivello: salita 1730 m; discesa 700 m.

### Lunedì 29 - 10° giorno

Dal rifugio Rosetta (2581 m) al Col di Prà (843 m). Per la Cima della Fradusta (2939 m), il passo Canali (2469 m), la Forcella dell'Orsa (2330 m) ed il Bivacco Dordel nel Valòn d'Angheraz (1370 m); (sent. 709, via normale della Fradusta, sent. 708, 707 e 767 «Ferrata del Dottor» - sent. 767).

Ore 7,30/8.

Dislivello: salita 500 m; discesa 2250 m.

A secondo dell'orario di arrivo si deciderà se pernottare a Col di Prà o ad Agordo, oppure rientrare.

Tempi ed itinerari come da Guida «Alta via Dino Buzzati»: tempi medi per escursionisti ben allenati e calcolati per andature normali e con possibili fermate per foto, brevi soste, ecc.

Le ferrate sono in parte evitabili con percorsi alternativi e da decidere eventualmente sul posto.

**Attrezzature:** individuale - pila, cordino, moschettone, Imbragatura, casco e dissipatore.

## Gruppo soci anziani

### 28-29 giugno

Gruppo della Marmolada

*I programmi particolareggiati delle singole gite verranno tempestivamente comunicati ai soci.*

## Sottosezione Alta Valle Brembana

P.za Brambana

Apertura sede: Tutti i venerdì dalle ore 20,39

## Gite sociali

14 luglio - Zuccone Campelli (2159 m) da Valtorta

21 luglio - Fioraro (2431 m) da Mezzoldo

28 luglio - Pizzo Becco (2507 m) da Concobello

28 luglio - 1 agosto - Cassiglio + Rif. Calvi su Sentiero Orobie Occ.

4 agosto - Festa della montagna (zona Roncobello)

4/9 agosto - Pianca - Rif. Calvi su Sentiero Orobie Occ.

11 agosto - Pizzo Pradella (2626 m) da Carona

13 agosto Pizzo Cornostella (2620 m) da Foppolo

18 agosto - Pizzo Poris (2712 m) da Carona

31 agosto/1 settembre - Pizzo Tre Signori - pernottamento al Bivacco Benigni - salita lago Rotondo (facoltativo Trona)

8 settembre - Incontro a Piazzotti col C.A.I. di Morbegno.

Per informazioni rivolgersi alla sede C.A.I. oppure telefonare 0345/81480.

## Sezione di Bovisio Masciago

P.za S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura sede: dalle 21.00 alle 23.30

Lunedì e Martedì: per coro C.A.I.

Mercoledì e Venerdì: per tutti i soci.

Giovedì: per scuole commissioni e Gruppo Mineralogico Paleontologico.

## Segreteria

I soci tutt'ora in regola con il tesseramento sono 685. Poiché mancano ancora 120 rinnovi, di amici iscritti nel 1984, desideriamo ricordare a tutti i nuovi orari del «servizio segreteria» durante i mesi estivi:

— dal 5 giugno al 26 luglio e dal 22 agosto al 13 settembre aperto nelle sole serate di venerdì dalle 21.15 alle 23;

— dal 27 luglio al 21 agosto chiuso per ferie (durante questo periodo, chi desiderasse iscriversi al CAI dovrà forzatamente effettuare il versamento della quota tramite vaglia secondo l'apposita procedura: circ. 1/85 affissa in bacheca sezione).

## Alpinismo giovanile

Si è conclusa la prima fase del 4° Corso intersezionale di Alpinismo giovanile, organizzato dalle Sezioni di Barlassina e Bovisio Masciago.

Al corso sono iscritti 30 ragazzi tra gli 11 e i 18 anni ai quali si aggiungono ad ogni escursione numerosi accompagnatori.

## Gite estive

Il programma, concordato in collaborazione con la Commissione di Alpinismo giovanile prevede per la seconda parte le seguenti escursioni:

**Domenica 22 settembre**  
Rifugio Zamboni e Zappa (Gruppo Monte Rosa) 2065 m

Le adesioni devono essere comunicate, entro il mercoledì precedente la gita, contattando Lucchini Patrizio.

## Gruppo mineralogico e paleontologico

### Audiovisivo: «I minerali di grotta»

Venerdì 28 giugno alle ore 21.15, presso la sede di P.zza S. Martino, il Gruppo GMP-CAI si ritroverà ancora una volta per presentare a soci e simpatizzanti l'ultimo audiovisivo prodotto quest'anno.

L'argomento, pur restando nell'ambito classico dell'interesse mineralogico, rappresenta una vera novità per quel che riguarda l'ambiente di ricerca: «Le grotte» ed è infatti questo il titolo dell'audiovisivo: «Minerali di grotta».

Per questo lavoro di ricerca il Gruppo ha preso contatti con esponenti della Società Italiana di Speleologia e con alcuni geologi.

Ad un gruppo di persone, abituate a salire su montagne o cercare tra discariche a cielo aperto, le immagini delle «viscere della terra», così diverse eppure a volte così uguali nei reperti mineralogici, hanno lasciato un profondo segno ed il desiderio di saperne di più.

Forse un giorno questo desiderio di vedere non soltanto in fotografia o comunque non soltanto in luoghi facilmente accessibili, le meraviglie mineralogiche nascoste porterà qualche nuovo frutto... al momento godiamoci tutti insieme lo spettacolo, magari sognando di essere protagonisti del ritrovamento spettacolare di un «tesoro di sasso» ancora nascosto nel caldo rifugio di una grotta dentro ad una montagna.

## Bar

A partire dal mese di settembre, le persone che in questi ultimi anni hanno curato la gestione del bar della sede, non saranno più disponibili per indilazionabili impegni personali.

Nel ringraziare questi soci per il grosso lavoro svolto gratuitamente in Sezione, si rende necessario trovare una alternativa.

Chi desidera prestare la propria

adesione è pregato di contattare Ronchi Cesare nelle serate di mercoledì e venerdì durante l'apertura della sede.

## Sci di fondo

A fine aprile si è conclusa l'attività del Gruppo fondisti, dopo una stagione un po' strana meteorologicamente e forse irripetibile (speriamo non sia così) per l'impulso che ha dato alla diffusione dello sci di fondo nella nostra Sezione.

La carenza di neve ad inizio stagione ci ha sconvolto i programmi, la successiva abbondanza ci ha fornito l'occasione di allungare la durata del corso per adulti con due lezioni propedeutiche svolte sulle nevi «di casa nostra» e poi, oltre il corso, s'è continuato con la gara sociale e con tre escursioni collettive fino all'ultima del 21 aprile alla scoperta della Val Fex.

Per i più giovani l'abbondanza di materia prima ha permesso simpatiche e produttive sciature notturne per più di un mese a pochi passi dalla sede, ed i risultati non si sono fatti attendere né sotto l'aspetto agonistico né in quello più importante della promozione. È riduttivo cercare di riassumere in poche righe quanto vissuto durante tutta questa stagione, sicuramente, però possiamo dire di aver ottenuto risultati positivi ed esperienze utili per migliorare la nostra attività.

La dimostrazione di tutto ciò è stata la serata conclusiva del 13 aprile durante la quale, in modo del tutto informale, sono stati distribuiti diplomi e distintivi ai 15 partecipanti al corso adulti e dopo la proiezione di immagini raccolte durante l'attività con la scusa di un finale rustico gastronomico ci siamo ritrovati per fare, tutti assieme, programmi per la prossima stagione.

## Valle del Seveso

L'attività della Commissione Intersezionale è organizzata dalle Sezioni di: Barlassina - Bovisio Masciago - Bresso - Cabiato - Desio - Lissone - Montevecchia - Paderno Dugnano - Sesto S. Giovanni - Seveso.

— Dopo il corso di Sci-alpinismo si è concluso felicemente anche il VII corso di Alpinismo (fase roccia), diretto dall'I.N.A. Danilo Bianchi. 14 Allievi hanno partecipato alle otto uscite previste, ed organizzate durante i fine settimana del mese di maggio, nelle seguenti località: Corni di Canzo, Grigna Meridionale, Zuccone Campelli e Val Masino. Ottimo l'impegno profuso dai partecipanti e da tutti gli istruttori per la migliore riuscita degli addestramenti prefissati. Da segnalare anche l'interessante «tavola rotonda» che, a completamento del ciclo di lezioni teoriche, ha permesso di raffrontare le aspettative degli allievi con i metodi di insegnamento della scuola.

— I corsi di Introduzione alla montagna: è ancora in fase di svolgimento e l'interesse suscitato ha portato all'organizzazione di alcune lezioni teoriche anche presso le sedi delle Sezioni di Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni.

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



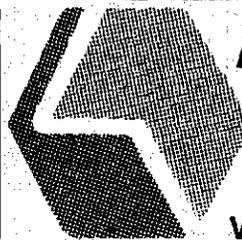
## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

**SPORTLER**

sede della scuola di alpinismo R. MESSNER

6 PIANI DI ARTICOLI SPORTIVI

**SPORTLER**

BOLZANO - PORTICI 37 - TEL. 0471/24033

## Sezione di Como

Via Volta, 56/58 - Tel. 264127

### Nuovo Consiglio

«In seno al Consiglio direttivo del C.A.I. di Como, tenutosi nei giorni scorsi e seguito all'Assemblea dei Soci, Rino Zocchi è stato rieletto a presidente del sodalizio comasco, quest'anno al suo 110° anno di vita.

Per tre anni ancora sarà pertanto alla guida della sezione di Como, che conta oggi 2200 soci e che svolge un'intensa attività tesa alla conoscenza e alla pratica della montagna in ogni settore e rivolta soprattutto ai giovani. Sarà coadiuvato da Pierangelo Sgardini, riconfermato nella carica di vice presidente e dai consiglieri Giacobbe Barindelli, Vittorio Bianchi Ferri, Maria Rosa Bini, Mario Castiglioni, Dario Croci, Luciano Gilardoni, Silvano Leoni, Francesco Maraja, Marco Rigamonti, Enrico Tettamanti, Pietro Trombetta, Camillo Vittani e Rosa Walter.

Il tesoriere sarà Ettore Magatti e il segretario Angelo Troncarelli, mentre a Revisori dei conti sono stati eletti Luigi Barbaglia, Pierluigi Caspani ed Enzo Coatti».

### Due parole sulla sede

I lavori per la sistemazione della sede, hanno subito in questo ultimo periodo un momento di sospensione per dare modo di terminare i vari corsi didattici che necessitano di una agibilità completa dei vari locali, per l'espletamento delle lezioni teoriche; dopo la fine di tutti i corsi i lavori sono ora ripresi per completare la sistemazione che si spera possa essere definitivamente ultimata nei prossimi mesi. Sono già arrivati molti contributi dai soci della sezione, peraltro non ancora sufficienti per coprire le spese, per cui si rinnova appello affinché essi contribuiscano con offerte a questo lavoro, che renderà la loro sede accogliente e funzionale.

### Scuola di Alpinismo

Si è concluso domenica 19 maggio il 36° corso di Alpinismo organizzato dalla Scuola Nazionale di Alpinismo «Nicola Nosedà Pedraglio». Quest'anno i 35 allievi iscritti al corso hanno potuto apprendere le nozioni fondamentali dell'arrampicata su roccia e su ghiaccio, frequentando le palestre della Medale, del Sasso Remenno e sul ghiacciaio del Bernina e arrampicando sulle guglie della Grignetta e dei denti della Vecchia, nella vicina Svizzera.

Ai numerosi allievi che hanno ottenuto l'idoneità è stato consegnato

l'attestato di frequenza nel corso della riunione conviviale che ha avuto luogo presso il Ristorante «Frate» di Monteolimpino.

### Prossimi mesi

Finito positivamente il corso di Alpinismo, tutti gli istruttori sono ora impegnati in una sistematica attività individuale che, per parecchi di essi, oltre allo scopo di andare per monti seguendo la solita passione, potrebbe anche rappresentare la preparazione ad altre uscite extraeuropee, tenuto conto dei positivi risultati ottenuti dalla recente spedizione al Fitz Roy in Patagonia: si sta studiando infatti la possibilità sia di una spedizione collettiva di media difficoltà, sia di una ristretta di sostenute difficoltà.

## Sottosezione di Rovellasca

### Programma gite

**17 luglio**  
Rifugio Quintino Sella 3579 m (Monte Rosa)

**22 settembre**  
Rifugio Elisabetta 2197 m (Monte Bianco)

**13 ottobre**  
Rifugio il Giovo 1714 m (Prealpi Lariane)

**20 ottobre**  
Castagnata (seguirà programma)

**10 novembre**  
Monti della Riviera Ligure (seguirà programma).

## Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura sede: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30.

### Programma gite

Presentiamo il programma delle gite estive organizzate, anche quest'anno, in collaborazione con la sottosezione di Nova Milanese. Pensiamo di avere scelto itinerari interessanti così da venire incontro alle varie esigenze dei soci proponendo mete, come il rif. Gastaldi o il rif. Rivetti, probabilmente poco conosciute e frequentate dalla maggioranza dei nostri soci.

**23 giugno**  
Rifugio Sass Fur' (Svizzera)  
**13/14 luglio**  
Rifugio Gastaldi (Pian della Mussa)  
**14/15 settembre**  
Rifugio Mores (Val Formazza)

**29 settembre**  
Rifugio Rivetti (Alpi Biellesi). Per ogni altra informazione e per le iscrizioni rivolgersi in sede nelle serate di apertura.

### Apertura rifugi

Ricordiamo che i rifugi custoditi della Sezione (Bosio e Pio XI) rimarranno aperti continuativamente dalla fine di giugno al 15 settembre (il rif. Pio XI anche oltre tale data se le condizioni atmosferiche lo consentono). Per maggiore comodità riportiamo i numeri telefonici relativi: Rif. Bosio: 0342/451655; ab. gestore signor Lino Gottifredi 0341/820241.

Per quanto riguarda il rif. Pio XI, il collegamento dovrebbe essere effettuato durante l'estate dal momento che l'apparecchio telefonico è stato installato lo scorso autunno; per ogni informazione o prenotazione diamo, comunque, il recapito telefonico della Fam. Hohegger (0473/83157) che gestisce il rifugio.

### Biblioteca

Informiamo i soci che è iniziata l'opera di sistemazione della biblioteca sezionale che si spera possa terminare entro un ragionevole lasso di tempo.

È comunque sempre possibile acquistare e prenotare presso la Sezione tutte le pubblicazioni del Club Alpino.

## Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

### Collaudo anziani

Questa gita, particolarmente sentita nell'ambito della Sezione, è giunta quest'anno alla sua diciassettesima edizione. Essa si effettuerà domenica 23 giugno p.v. ed avrà come meta il nostro rifugio Pietro Crosta all'Alpe Solcio che si raggiungerà partendo da S. Domenico in circa due ore e mezza di facile e panoramico sentiero anch'esso dedicato alla memoria del compianto socio Serafino Coscia, segretario della nostra Sezione per moltissimi anni.

Ci auguriamo una numerosa adesione anche da parte dei soci più giovani poiché la loro presenza rappresenterà un doveroso tributo ai validissimi anziani per la loro sempre entusiastica partecipazione.

### Gruppo Grotte

In occasione della riunione del Consiglio direttivo tenutasi il giorno 30 maggio u.s. si è costituito, con l'approvazione del Consiglio stesso, il Gruppo Grotte.

I promotori di tale iniziativa operano già da tempo nel campo della speleologia svolgendo attività di ri-

cerca esplorativa con altre Associazioni aderenti alla Federazione Speleologica Varesina. È stato anche deciso, al fine di maggiormente propagandare questa nuova attività, di organizzare venerdì, giorno 5 luglio p.v., alle ore 21 presso la sede di via Volta, una serata durante la quale i promotori, dopo una prima parte introduttiva della materia in argomento, proietteranno numerose diapositive per meglio illustrare ai convenuti l'attività pratica da essi svolta.

## Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

### Programma gite

**7 luglio**  
Gruppo del Bernina. Traversata Diavolezza 2973 m alla Capanna Boval 2945 m. Mezzi propri. (Resp. S. Pellegatta).

**20-21 luglio**  
Salita al Pizzo Bernina 4049 m dalla via normale. Pernottamento alla Capanna Marinelli. (Resp. V. Santambrogio).

## Sezione di Lanzo Torinese

Via Don Bosco, 33

### Alpinismo giovanile

Il programma di Alpinismo giovanile vede inserita una gita da non perdere ed è quella di due giorni in Val Chiusella a Traversella il 15/16 giugno dove il sabato con partenza da Lanzo alle ore 14.30 in pullman si raggiunge il paese di Traversella e dopo una breve visita al paese si cena al «Soggiorno alpino» dove si potrà pernottare; al mattino gita a «Succinto» passando dal sentiero «Delle Anime» rinomato per le incisioni rupestri che si scorgono lungo tutto il tracciato. Dopo il pranzo al sacco si ritorna a Traversella dove il pullman porterà i gitanti a casa.

Il prezzo di questi due giorni è di L. 18.000 comprensivo di: viaggio in pullman, cena a Traversella, pernottamento, prima colazione. Naturalmente per i ragazzi la cifra è di L. 15.000.

Altra bella gita è quella prevista per domenica 30 giugno all'Alpe Doues in Valle d'Aosta; la cifra del viaggio in pullman è di L. 5.000 per gli adulti e di L. 3.000 per i ragazzi. Questa gita vede impegnata la Sezione a partecipare all'incontro con i valdostani che saranno ad attenderci ad Aosta per fare la gita

insieme; all'Alpe, punto di arrivo della gita, ci saranno dei festeggiamenti organizzati dalla Sezione Valdostana.

Informazioni e prenotazioni tel. 0123/29732 (ore serali).

## Polenta al Pian Frigerole

In data 4 agosto si svolgerà al Pian Frigerole sopra Corio una bella polentata in compagnia degli Alpini di Corio. In un alpeggio che fornirà la materia prima, si potrà degustare polenta con spezzatino, buon latte appena munto e toma di alpeggio.

Informazioni in sede il giovedì precedente la festa.

## Gite estive

Il programma delle gite estive vede organizzate le seguenti:

**23 giugno**

Uia di Mondrone

**6-7 luglio**

Gran Paradiso. (Pernottamento rif. Vitt. Emanuele).

**6-7 agosto**

Punta Gnifetti alla Capanna Margherita. (Pernottamento rif. Gnifetti).

**25 agosto**

Punta Maria

**7-8 settembre**

Punta Girard. (Pernottamento rif. Daviso).

## Consiglio direttivo

In previsione della scadenza del Consiglio direttivo si invitano i soci che intendessero presentarsi come candidato di presentarsi in sede oppure telefonare a qualche consigliere uscente.

## Sezione di Trecenta

Via Matteotti

## Gite e manifestazioni

**30 giugno - Goima**

Escursione al Bivacco G. Grisetti, in occasione del ventennale dell'erezione del Bivacco. Al ritorno dall'escursione, nel pomeriggio, la festa continuerà sul piazzale antistante il ristorante Dal Mayer, con altri festeggiamenti che saranno programmati. Per concludere la giornata sarà offerta una salsicciata a tutti i partecipanti. Alla gita parteciperà un folto gruppo di studenti delle scuole medie.

**21 luglio - Molveno**

Escursione al rifugio Croz dell'Altissimo e proseguimento per il rifugio Selvata per ammirare l'imponente spettacolo del gruppo dei Campanili di Brenta. Chi non si sentirà in grado di partecipare all'escursione, potrà rimanere al Pradel per consumare il pasto in ristorante od al sacco, oppure anche

a Molveno passeggiando per il paese e lungo il lago, uno dei più belli delle Dolomiti. Al ritorno, sosta a Rovereto e visita alla Campana dei Caduti di tutte le guerre.

**Agosto**

Tutto il mese a disposizione di coloro che vorranno trascorrere singolarmente o con i propri nuclei familiari un periodo di piacevole vacanza nel nostro «Accantonamento» a Coldemies di Alleghe.

**1 settembre - Marmolada**

Escursione al rifugio Faller, accessibile a tutti. Chi non vorrà partecipare all'escursione, avrà la possibilità di salire in funivia, sulla Marmolada; oppure rimanere a Malga Ciapela che offre piacevoli passeggiate, consumare colazione al sacco; oppure percorrere i Serrai e portarsi a Sottoguda per poi pranzare in uno dei tipici ristoranti del paese.

**15 settembre**

**S. Martino di Castrozza**

Salita per tutti, in funivia, a Cima Rosetta. Gli escursionisti potranno proseguire per il rifugio Pradidall e poi scendere a Cant del Gal dove ci sarà il pullman ad attenderli per il ritorno. Per coloro che non saliranno al Pradidall, potranno pranzare al rifugio Pedrotti alla Rosetta e ritornare in funivia a S. Martino, visitare il paese e spostarsi con il pullman a Cant del Gal.

## Sezione di Varallo

Via C. Durio, 14 - Tel. 0163/51.530

## Il saluto del nuovo presidente

Carissimi consoci,

nella riunione del 3 maggio u.s., il Consiglio direttivo della nostra Sezione mi ha nominato vostro presidente.

Consapevole dei miei modesti limiti, nell'accettare l'incarico non ho potuto sottacere qualche preoccupazione per la grande responsabilità dell'impegno che mi sono assunto, ma che da parte mia intendo onorare nel migliore dei modi, cercando di dare il meglio di me stesso.

La nostra gloriosa Sezione, per le molteplici sue iniziative, è, tra le varie Associazioni valesiane, un costante esempio di riferimento per la dinamicità e tradizione ai valori della montagna e per la sua apertura a qualsiasi discorso che ne esalti la loro conoscenza e la loro difesa. Questa immagine, che ha acquisito in oltre un secolo di intensa e fervida attività, è testimoniata dalle innumerevoli opere alpine portate a compimento e quindi dalla conseguente rinomanza che gode in campo nazionale.

Al consiglieri sezionali, ai presidenti e ai componenti delle Commissioni, ai reggenti delle Sottosezioni e ai soci tutti, porgo il mio più caloroso saluto, chiedendo il loro

## Pacet Sport

di Andreani Giuseppe  
Istruttore di alpinismo,  
Istruttore di sci-alpinismo  
Accademico del C.A.I.

COMO  
MONTE OLIMPINO  
Via Bellinzona, 206  
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.



**SCUOLA ESTIVA DI SCI**  
**LIVRIO** 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

**TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE**

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15  
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

## EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121

TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI  
SOCI DEL C.A.I. E  
AGLI ABBONATI  
DELLO SCARPONE  
PER OGNI ACQUISTO  
DI OCCHIALI DA  
SOLE E DA VISTA

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO  
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

**valesport di colli**  
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176

SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI  
SOCI  
C.A.I.

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

**BRAMANI**

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700.336 - 791.717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

**DAMENO**

**SPORT**

VIA ANDREA COSTA, 21  
20131 MILANO  
TEL. 28 99 760



Al mio predecessore Guido Fuselli, col quale ho lavorato lo scorso anno in stretto contatto e del quale ho constatato il grande valore, porgo un vivo ringraziamento per quanto da Lui fatto e per l'incoraggiamento materiale e morale del quale mi è stato prodigo.

**Mario Soster**

## Un saluto ai soci

Nel lasciare la presidenza di questa nostra vecchia e grande Sezione, desidero rivolgere a Voi tutti, amici cari, un affettuoso saluto come sento il dovere di esprimere la più viva riconoscenza per tutta la Vostra generosa collaborazione che mi ha concesso di svolgere, almeno lo spero! Il mio mandato presidenziale.

Vi posso assicurare che il tempo della mia presidenza, in mezzo a Voi, è stato per me un'esperienza unica ed esaltante che, al termine della mia vita lavorativa, mi ha ancora offerto le motivazioni per svolgere, col vostro stesso spirito giovanile, un'attività intensa e gratificante ed anche di ciò Vi sono grato!

Se, per motivi statutarî, lascio la presidenza, non significa per me lasciare il Club Alpino Italiano né la mia amata Sezione di Varallo alla quale mi auguro di poter ancora dare qualcosa: voglio perciò assicurare all'amico Mario Soster, che mi succede nella carica, tutta la collaborazione che mi sarà richiesta augurando alla nuova Presidenza le migliori fortune e tante soddisfazioni.

**Guido Fuselli**

## 129<sup>a</sup> Assemblea

Attesa con particolare interesse specie per il rinnovo delle cariche sociali, fra cui l'intera presidenza, si è svolta al Centro Giovanile di Varallo l'annuale assemblea dei soci.

In apertura dell'assemblea della Sezione, dopo aver ricordato i soci defunti, il presidente Fuselli ha riassunto l'intensa attività alpinistica sia sulle Alpi che extraeuropea, sottolineando il successo della spedizione «Karakoram 84» al Broad Peak, patrocinata dalla Sezione. Ha proseguito quindi la sua relazione rievocando gli eventi di maggior rilievo nella vita sezionale e le numerose attività svolte nello scorso anno.

Ricordando infine che, al termine del suo mandato per motivi statutarî, presenziava all'assemblea per l'ultima volta come presidente, Guido Fuselli rivolgeva un indirizzo di commiato a tutti i Soci formulando anche un sintetico bilancio della vita sezionale durante la sua presidenza.

Approvati all'unanimità i bilanci, si procedeva alle elezioni delle cariche sociali alle quali venivano eletti consiglieri: Soster (riconfermato), G. Cairo, Camaschella, Erbetta, Galli e Sagliaschi; delegati: Fuselli, Camaschella, Gallino, Soster, Mortarotti, Gianello, Zambonini, M.A. Regis, R. Regis e A.M. Gilodi; revisori dei conti: Colla e Vasina (riconfermati), Brustia.

Un ultimo argomento Impegnava l'assemblea, quello dei punti d'appoggio agli alpi Rissuolo in Val Vigna e D'Oubre Alpu in Valle Moud. Il rinnovato Consiglio direttivo, nella sua prima seduta, ha provveduto alle seguenti nomine:

Presidente, Mario Soster; vicepresidenti: P. Giovanni Gallino e Franco Erbetta.

**Mario Soster** è meritatamente noto come alpinista e profondo conoscitore di botanica e di flora alpina, della quale ne è altresì valente fotografo; è membro della Commissione Piemontese PNA e vicedelegato della VIII Delegazione Valsesia e Valsessera del CNSA.

**Padre Gallino** non ha bisogno di presentazione per il suo costante e riconosciuto impegno nel campo della propaganda dell'alpinismo fra i giovani a livello sezionale, nell'ambito scolastico, e regionale quale membro della Commissione Alpinismo giovanile.

**Franco Erbetta** ha al suo attivo una consumata esperienza nel campo organizzativo sezionale, avendo ricoperto per tanti anni numerose cariche nella sua attivissima Sottosezione di Grignasco.

## Sezione di Vimercate

Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede: mercoledì e venerdì sera dalle 21

## Gite escursionistiche

**13-14 luglio**  
Civetta 3220 m (Dolomiti)

Ritrovo ore 6 di sabato 13, in auto fino ad Agordo e la Forcella di Alleghes (1820 m).

In un'ora salita al rifugio Coidai (2135 m) e pernottamento.

La domenica due possibilità:

— salita al Civetta per la Ferrata degli Alleghesi (ore 5, dislivello 1300 m di cui 900 di ferrata impegnativa). Discesa per la via normale. Attrezzatura: casco, cordini e moschettoni;

— giro del Civetta. Dal rifugio Coidai al rifugio Vazzoler (1714 m) ore 5, da qui al rifugio Tissi (2250 m) e ritorno al Coidai in 3 ore. Difficoltà: sentiero.

Per le gite escursionistiche il luogo di ritrovo è il posteggio all'incrocio di via Mazzini con via Pinamonte a Vimercate.

Gli interessati sono invitati a frequentare la sede dove settimanalmente si organizzano altre uscite.

## Monza-Resegone

La nostra squadra, Galizzi Colombo Gottardi, è ancora fra le favorite alla Monza-Resegone del 22 giugno.

I soci disponibili a prestare assistenza ai nostri atleti durante la

gara, sono invitati a segnalare la propria partecipazione in segreteria.

## Serata della montagna

Venerdì 17 maggio la guida alpina di Macugnaga Claudio Schranz è stato ospite della nostra Sezione. Per l'occasione ha presentato delle diapositive sulle sue spedizioni al Polo Nord magnetico e in Africa (ascensione solitaria di Kilimanjaro e Ruvenzori). Ha anche illustrato la sua prossima impresa all'Acón-cagua, di cui presso la segreteria della Sezione è in vendita la cartolina commemorativa.

## Sezione di Verona

Stradone Malle, 8 - Tel. 36556

## Programma gite

**23 giugno** - Traversata del Fanes Escursionistica (Etrari)

**30 giugno** - Revolto - Festa degli Alpinisti veronesi (Commissione Gite)

**6/7 luglio** - Adamello - Caré alto Alpinistica (Paulon - Chierogo)

**13/14 luglio** - Ortles Alpinistica (Chierogo - Paulon)

**21 luglio** - Traversata del Sella Alpinistica (Beaco - Bonomi)

**26/28 luglio** - Vedrette di Ries - Colalto - Monte Nevoso

Alpinistica (Fincato - Dal Dosso)

**27 luglio 3 agosto** - Soggiorno in Val Sesia - Alpe Pile (Lucchese)

**15/18 agosto** - Alpi Breonie - Rifugio Biasi

Alpinistica (Chierogo - Lucchese)

**25 agosto** - Baldo - Festa di S. Rosa (Commissione Gite)

**31 agosto 1 settembre** - Mesule - Möseler

Alpinistica (Fincato)

## VI Edizione di «Montagna Ragazzi»

Escursionismo e trekking sulle montagne di casa nostra

### Escursionismo

per ragazzi e ragazze dal 9 ai 13 anni 4 giorni in rifugio escursioni, svago, esperienze e vita di moto sui monti Carega e Baldo.

Turni di effettuazione:

**1-4 luglio**

**8-11 luglio**

**15-18 luglio**

**22-25 luglio**

### Trekking Lessinia

per ragazzi e ragazze dai 13 ai 16 anni 4 giorni di escursionismo itinerante in alta Lessinia

Turni di effettuazione:

**8-11 luglio**

**15-18 luglio**

### Iscrizioni:

Presso la Sede del Club Alpino Italiano mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

## Festa degli alpinisti veronesi

Annuale appuntamento al rifugio Revolto, nel gruppo del Carega, domenica 23 prossimo per la tradizione «Festa degli Alpinisti Veronesi» promossa dall'Opera Pro Chiesette Alpine. La manifestazione è stata anticipata quest'anno alla penultima domenica di giugno per permettere agli appassionati scalgeri della montagna di affluire massicciamente al Raduno Regionale Escursionistico del Baldo di domenica 30 corrente.

Don Germano Paiola, cappellano dell'Opera, ha aderito all'invito dell'Assessorato Comunale allo Sport che voleva ripristinare, a conclusione del «Il Grande Gioco», l'antica tradizione del darsi appuntamento in vetta al Baldo senza interferire con l'altrettanto abituale e collettivo ritrovarsi della Festa di Revolto.

La santa messa sarà accompagnata dal coro «La Valle» di Soave.

## Sottosezione Cesare Battisti

Via Cappello, 37

## Caucaso Centrale

Nell'estate di quest'anno si svolgerà il 4° scambio alpinistico tra il G.A.C. Battisti di Verona e un gruppo di alpinisti sovietici.

Quest'anno il nostro Gruppo si recherà ancora una volta nel Caucaso, zona centro-occidentale per salire alcune montagne tra cui il Dychtau di 5203 m. Questa zona racchiude le cime alpinisticamente più importanti, anche se non le più alte.

Il meccanismo dello scambio prevede la permanenza di quindici alpinisti italiani in territorio sovietico in qualità di ospiti del Sindacato Sport e la successiva presenza di quindici alpinisti sovietici in Italia. I sovietici resteranno in Italia circa tre settimane e conosceranno il Monte Bianco e le Dolomiti.

## Attività sociale

**23 giugno** - Croda del Becco (escurs.-alp.)

**29/30 giugno** - Gran Zebrù (alpinistica)

**13/14 luglio** - Tofana di Mezzo (ferrata Olivieri) (alpinistica)

**28 luglio** - Roda di Vael (Cresta Masarè) (escursionistica-alpinistica)

**luglio-agosto** - Spedizione Sociale nella valle di Bizingi - Caucaso Centrale

**15/18 agosto** - Traversata Pigne d'Arolla Tête de Valpelline (Vallese) (alpinista)

**31 agosto 1 settembre** - Pelmo (alpinistica)

**8 settembre** - Sentiero G. Messner (Odle) (escurs.-alpinistica)

**20/22 settembre** - Parco Nazionale d'Abruzzo (naturalistica)

# A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Verbale riunione CT

Milano 16 maggio 1985

**Presenti:** Cesa Bianchi, Dorotel, Mario, Paleari, Squinobal, Vidi.  
**Assente:** Tauber.

**1. Rinnovo delle cariche della CT**  
Alla carica di presidente della CT viene eletto Cesare Cesa Bianchi, alla carica di rappresentante della CT alla CT UIAGM vengono eletti Vidi e Squinobal.  
La scelta di Vidi e Squinobal è dettata dall'esigenza di avere una rappresentanza che copra tutto l'arco alpino italiano. L'esclusione di Tauber, che pure è sempre stato presente alle riunioni della CT UIAGM è dettata dal fatto che Tauber molto raramente presenza alle riunioni della CT AGAI interrompendo così il collegamento indispensabile fra le due Commissioni Tecniche.

### 2. Corso nazionale istruttori

— Si è chiarito che il corso serve a formare e aggiornare gli istruttori per i corsi nazionali, regionali e provinciali, ma che non esiste un titolo di istruttore. Si è istruttori solo all'atto della convocazione da parte della CT per i corsi e solo per la durata degli stessi. Quando nello statuto AGAI verrà inserita la figura professionale dell'istruttore si renderà necessario rivedere la struttura dei corsi nazionali di formazione e aggiornamento per istruttori.

— Si decide di riunire la CT ad Alagna il 30.9 e 1.10 per preparare il corso nazionale istruttori. Nell'ambito di questa riunione Cesa Bianchi presenterà la bozza di dispensa per gli istruttori.

— Cesa Bianchi raccoglierà la dispensa in uso nei corsi nazionali, regionali e provinciali per preparare nel modo più completo possibile la dispensa di cui sopra.

**3. Vidi solleva la questione della presenza alle riunioni CT dei membri supplenti (1 per ogni comitato). Pareri contrastanti. Mario si incarica di ricercare il verbale della CT in cui si è stabilito quanto Vidi sostiene.**

Il Presidente CT AGAI  
Cesare Cesa Bianchi

## Montagna viva '85

### Avvicinamento all'alta montagna

1 luglio - 6 luglio

Settimana di scuola d'alpinismo: nozioni di tecnica d'arrampicata su roccia, neve e ghiaccio; possibilità di effettuare interessanti salite in ambiente d'alta montagna.  
Base al rifugio Albigna, nella Val Bregaglia Svizzera, nel cuore del maestoso gruppo del Masino-Bregaglia.

## Roccia - ghiaccio misto...

### Itinerari classici

per le vie normali alle più belle vette del Masino - Bregaglia - Disgrazia: Pizzo Badile - Pizzo Cengalo - Pizzo Ligoncio - Cima di Castello - Cima di Cantone - Monte Disgrazia.

### Itinerari classici di misto

nel gruppo dei Bernina: Pizzo Bernina, per la Bianco Grat - Pizzo Morteratsch, per la Cresta della Speranza - Piz Palù, sperone Occ. e Orientale - Piz Cambrena, per l'Es-nase.

### Grandi itinerari di roccia

nel regno del granito: Pizzo Badile, spigolo Nord, parete NE via Cassin - Pizzo Cengalo, pilastro NO, spigolo Vinci - Pizzi Gemelli, spigolo NO, Ferro da Stiro - Gruppo Sciora, traversata del Gruppo.

## Escursionismo in quota

### Week-end

ai rifugi Albigna, Sciora e Sasc Furae, con traversate interessanti rispettivamente per il passo di Cacciabella e per il caratteristico «Viale», in Val Bondasca. Da rifugio a rifugio, passando sotto le celebri pareti Nord del Pizzo Badile, Cengalo, Gemelli e Sciora.

### Trekking del Granito 26 agosto - 31 agosto

Settimana escursionistica nel cuore del «Regno del Granito»: dal rifugio del Forno, in Val Bregaglia Svizzera, attraverso vari passi e valichi e toccando rispettivamente i rifugi Albigna, Sciora e Sasc Furae, alla Val Codera (rifugio Brasca) e infine al lago di Novate Mezzola, in Val Chiavenna.

Per informazioni e iscrizioni:  
Guide alpine - maestri di Alpinismo  
**Renata Rossi e Franco Giacomelli**  
Montagna viva  
23020 Dogana Villa di Chiavenna (Sondrio)  
Tel. (0343) 40.358 - 40.529.

## Alpi Marittime e le Calanque

Dal 8 al 15 giugno - Trekking delle Alpi Marittime.

L'itinerario si snoda nel poco conosciuto Parco del Mercantour.

Dal 29 giugno al 15 luglio - Alta Via dell'Argentiera.

Un'ottima occasione per conoscere la singolare bellezza delle Marittime. Nel periodo da aprile a novembre - Calanque.

Una settimana a bordo di una barca a vela, un'esperienza unica, scuola vela con skipper di un locale club, arrampicate sulle più belle falaise, escursioni bagni e tanto sole.

Rivolgersi a: Gianni Carbone G. Alp. P.zza Colombo 10 - 18038 Sanremo.

# QUANDO MARKETING E POESIA SI INCONTRANO

NASCONO gli spazi pubblicitari sui periodici del Club Alpino Italiano



ROBERTO PALLIN

SERVIZIO PUBBLICITÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO

VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO TEL. (011) 591389/502271

## DA 14 ANNI A S. CRISTINA SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI  
Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302  
FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

**germani**  
SPORT

20144 Milano  
Viale Carlo Troya 5  
tel. 02/4223866

20122 Milano  
via Beccaria  
(C.so Vitt. Emanuele)  
tel. 02/8053841

Negozio specializzato in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle suole anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.  
Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.



## RIGOLDI sport

Corso XXV Aprile 123 Erba (Co)  
Tel. 031/64.11.29

ARTICOLI e CONFEZIONI SPORTIVE

• SCI E ATTREZZATURE SPECIALI PER ALPINISMO, SCI, SCI-ALPINISMO, FONDO, ESCURSIONISMO

NOLEGGIO e VENDITA SCI E MATERIALE  
DA CAMPEGGIO. Accettiamo in permuta sci usati.

SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I.

# La prossima volta che andate a fare trekking, in Nepal o più vicino, sceglietevi una nuova instancabile compagna.

## Questa.

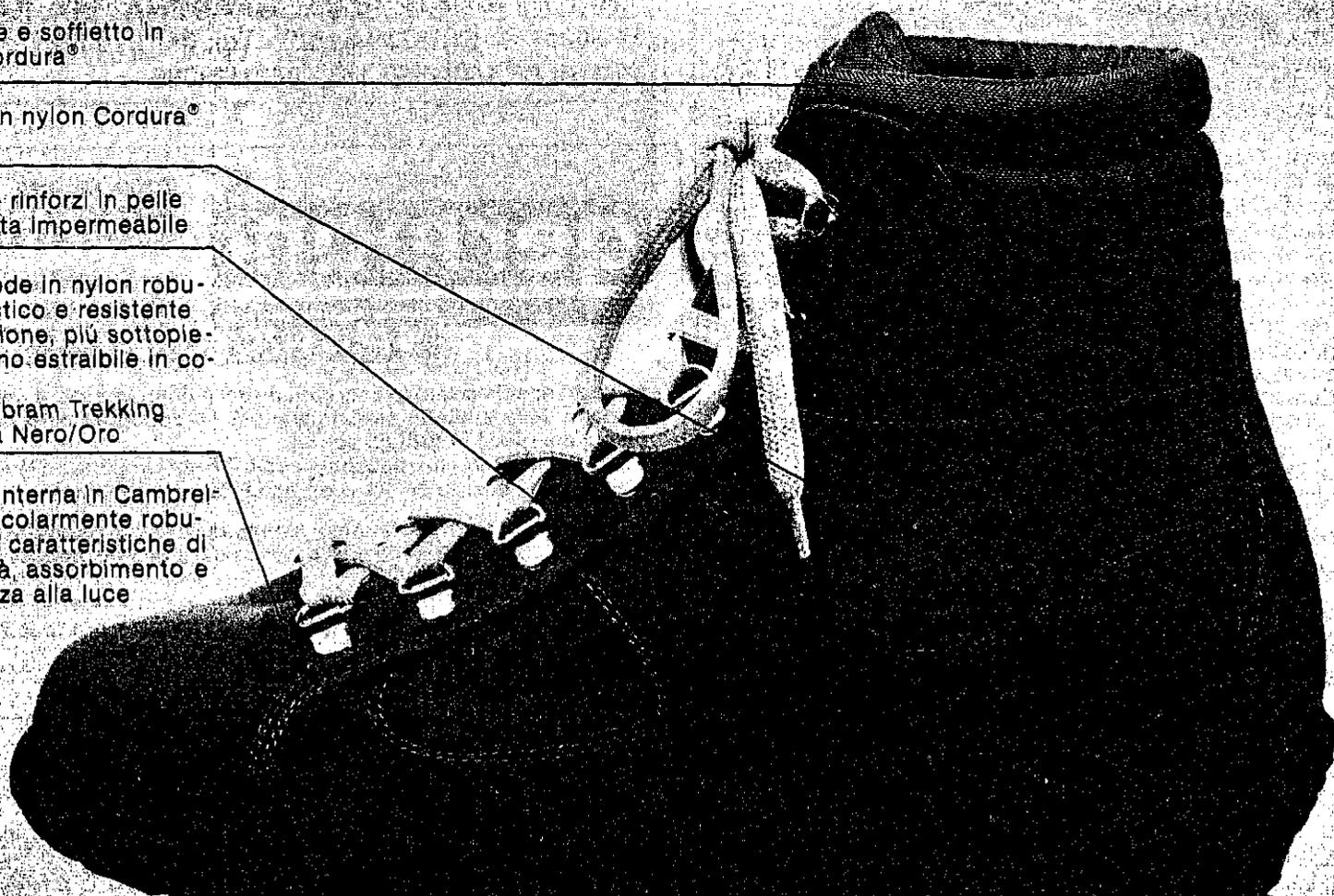
Paraneve e soffiello in  
nylon Cordura®

Tomaia in nylon Cordura®  
+Eva

Riporti e rinforzi in pelle  
rovesciata impermeabile

Sottopiede in nylon robu-  
sto, elastico e resistente  
alla torsione, più sottopie-  
de interno estraibile in co-  
tone  
Suola Vibram Trekking  
mescola Nero/Oro

Fodera interna in Cambrel-  
le® particolarmente robu-  
sta, con caratteristiche di  
igienicità, assorbimento e  
resistenza alla luce



dalla tecnologia  
**olomite**